



Emilia Romagna

Il forum congiunturale Emilia Romagna

*Il mutamento sociale e il clima di fiducia
delle Aziende Artigiane e delle PMI associate alla CNA*

UNA PAROLA SOLA: RECESSIONE

**Cala l'occupazione
cala il fatturato, calano i consumi, le prospettive sono fosche**

Ottobre 2011 – Marzo 2012

Bologna, 14 Maggio 2012

Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna

Monitoraggio semestrale in tempo reale delle opinioni, delle attese, dei comportamenti in ambito business e delle performance aziendali di un panel di imprenditori di aziende artigiane e PMI associate alla CNA, testimoni privilegiati del clima socio-economico della regione.

IL NOSTRO CODICE ETICO

FRENI RICERCHE DI MARKETING SI IMPEGNA CON UN CODICE DI CONDOTTA CHE, OLTRE A RECEPIRE I CODICI DELLE ASSOCIAZIONI A CUI APPARTIENE (ESOMAR, MRS E AMA), INTENDE GARANTIRE ULTERIORE RESPONSABILITÀ SOCIALE AI SUOI CLIENTI, FORNITORI E COLLABORATORI.

FATTI NON PAROLE

100% RICERCA AD HOC MADE IN ITALY (*)

- ✓ Rispetto dei collaboratori: Freni Ricerche di Marketing compensa, al più elevato livello di quotazione di mercato, tutti i collaboratori esterni (intervistatori, reclutatori, supervisor, location e facilities), sempre contestualmente alla fine dell'incarico, max entro 30 gg dal suo svolgimento.
- ✓ Field di qualità: Freni Ricerche di Marketing per le interviste face to face e telefoniche gestisce direttamente una rete di intervistatori selezionati, senza subappalti a società esterne e non ricorre a call center, né offshore, né stranieri e nemmeno italiani.
- ✓ Field non anonimo: Nel report dell'indagine, vengono menzionati tutti coloro che hanno collaborato al lavoro di ricerca sul campo compresi i supervisor e i rilevatori.
- ✓ Riservatezza, sicurezza e qualità del dato: Tutti i dati vengono totalmente trattati e conservati internamente all'Istituto, senza trasferirli a strutture di elaborazioni dati esterne, in modo da garantire la massima riservatezza e qualità. I dati statistici vengono trattati con software proprietario sviluppato internamente, in formato protetto.
- ✓ Indipendenza e autonomia: Freni Ricerche di Marketing è un Istituto indipendente che esegue solo ricerche *ad hoc*, professionalmente e finanziariamente, autonomo da gruppi economici e politici.
- ✓ Freni non dispone di una rete di vendita dei propri servizi. La gran parte del nostro business proviene dal passaparola tra i clienti serviti; sono i nostri clienti a raccomandare i nostri servizi ad altre aziende e ad elogiare la qualità del nostro impegno.
- ✓ Al servizio della Cultura della Ricerca. All'interno dell'istituto si trova una delle più ampie collezioni di materiale informativo sulle teorie e sull'applicazione della ricerca di marketing: una biblio-emeroteca che vanta migliaia di testi che ripercorrono la storia della ricerca di marketing dalla nascita ad oggi, disponibili gratuitamente, su richiesta, ai cultori della materia e ai tesisti.
- ✓ Solidità e Expertise: L'azienda, fondata nel 1983, è uno dei più anziani istituti impegnati nella ricerca sociale e di marketing d'Italia: il 66% delle aziende del settore sono state costituite più recentemente (fonte ESOMAR 2010).
- ✓ Una bottega rinascimentale fiorentina. Eseguiamo solo *ricerche ad hoc (non ci occupiamo di panel e omnibus)*. Appliciamo alla ricerca un modello efficiente di lavoro che proviene dai mestieri in uso nella bottega rinascimentale, nel pieno rispetto dell'etica del lavoro e sempre alla ricerca del fare meglio.

Tutte le ricerche di pubblico dominio realizzate da *Freni Ricerche Sociali e di Marketing* sono presenti sul sito del Garante per le Comunicazioni <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=contenuto&DCId=302> così come lo sono, in ottemperanza alla delibera Delibera 153/02/CSP, allegato A, art.3 pubblicato su G.U. 185 del 8/8/2002, quelle realizzate da tutti gli altri istituti che operano in Italia. Una vetrina che consente di valutare e confrontare oggettivamente l'impegno e lo standard qualitativo della produzione delle aziende che operano in questo settore.



Motto

Crediamo nell'importanza della ricerca scientifica e ne promoviamo i valori anche in ambito accademico perché riteniamo che la conoscenza sia un bene comune. A questo fine Sul sito www.frenimkt.com (attualmente in fase di rifacimento) nella sezione educational mettiamo a disposizione di studenti, tesisti e studiosi materiale didattico specialistico continuamente aggiornato.

(*) La stampa specializzata riporta che il 90% delle interviste telefoniche realizzate dagli istituti di ricerca italiani oggi giorno vengono eseguite in Albania, Romania, Tunisia



Documento informativo completo relativo al sondaggio

(in ottemperanza all'art. 5 del Regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa approvato dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni con delibera n. 256/10/CSP, pubblicata su GU n. 301 del 27/12/2010)

UNA PAROLA SOLA: RECESSIONE

Cala l'occupazione, cala il fatturato, calano i consumi, le prospettive sono fosche

Soggetto che ha realizzato il sondaggio: Freni Ricerche di Marketing

Committente ed Acquirente: CNA Emilia Romagna

Coordinamento CNA: Cristina Di Gleria

Responsabile della ricerca: Vincenzo Freni

Assistente alla ricerca e Coordinamento Field: Rosaria Agnoletti

Universo: imprese artigiane e non, in possesso di mezzi informatici, operanti in Emilia Romagna nell'anno 2011 nei seguenti macro settori di attività: manifatture, costruzioni, servizi

Campione: arbitrario stratificato per i 3 settori di attività e per province dell'Emilia Romagna (vedi appendice).

Aree Campione: Bologna, Forlì - Cesena, Ferrara, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini.

Metodo: Indagine semi-estensiva realizzata tramite interviste somministrate via e-mail a responsabili di aziende eccellenti associate CNA. Questionari cartacei (sistema tradizionale), trascrizione *verbatim* delle risposte aperte

Periodo della rilevazione: prime settimane di Aprile 2012

Campione teorico: 164 aziende eccellenti

Campione effettivo: **117 Aziende** (interviste ricevute e validate al 24 Aprile 2012) + 2 pervenute dopo la chiusura del field

Modulo d'intervista utilizzato: Il testo integrale di tutte le domande rivolte ai rispondenti figura in Appendice

La percentuale dei responsabili aziendali che hanno risposto a ciascuna domanda e **la percentuale dei non rispondenti** figurano nelle tabelle allegate

Lo Standard di rappresentatività: la ricerca è rappresentativa dell'universo delle imprese eccellenti della CNA ER. Con un campione di questa dimensione, l'errore statistico, la variabilità che accettiamo per avere delle informazioni da un campione piuttosto che dalla totalità delle imprese CNA è compreso nell'intervallo $\pm 8.9\%$ al livello di confidenza del 95%.

Verifica della coerenza delle risposte alle diverse domande: trascrizione manuale delle risposte raccolte precedentemente su questionario cartaceo. La metodica utilizzata prevede il controllo del dato sia al momento del caricamento nel database specializzato (proprietario dell'Istituto Freni) sia ex-post, al momento del *cleaning*, intercettando e risolvendo le presunte incongruenze (che talvolta corrispondono a "falsi positivi"). La metodica adottata è da considerarsi preferibile sul piano della qualità del dato ottenuto in quanto evita i blocchi e le filtrature ex-ante utilizzate dei programmi di somministrazione dei questionari assistiti dal computer (CATI, CAWI, etc.) che non possono tenere conto della totalità delle alternative di risposta riducendo quindi la ricchezza del dato.

Il "documento" completo del sondaggio, in caso di pubblicazione sui mezzi di comunicazione di massa, è disponibile, all'indirizzo dell'Istituto Freni www.frenimkt.com e, in forma sintetica per gli aspetti metodologici, privo dei risultati come richiesto dalla Delibera n. 237/03/CSP (Modifiche e integrazioni al regolamento in materia di pubblicazione e diffusione dei sondaggi sui mezzi di comunicazione di massa), all'indirizzo dell' *Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni* <http://www.agcom.it/Default.aspx?message=contenuto&DCId=302>.

La presente ricerca è conforme alle norme del codice della **MRS** (The **M**arket **R**esearch **S**ociety) e dell'**A.M.A** (American Marketing Association) per le Ricerche di Marketing e Sociali, di cui l'Istituto Freni è rispettivamente *full* e *professional member*, e, in quanto socio, del codice **ESOMAR** (European Society for **O**pinion and **M**arketing **R**esearch)

Privacy. Le informazioni ed i dati raccolti nel corso delle interviste sono tutelati nel rispetto della legge 675 del 18.11.1996, utilizzati solo per gli scopi per i quali sono stati raccolti, e trattati e resi noti solo sotto forma di elaborati statistici rispettando l'anonimato dei singoli intervistati. Inoltre, essendo l'appartenenza ad una Associazione di Categoria, quale la CNA, da intendersi come dato sensibile, la distinta delle aziende intervistate, disponibile comunque per motivi di studio presso la sede regionale della CNA, non viene inclusa nel presente rapporto pubblico.

I dati contenuti nel presente rapporto sono di esclusiva proprietà della CNA dell'Emilia Romagna I dati ed il rapporto contenuti nel presente documento possono, con l'autorizzazione della CNA dell'Emilia Romagna venire riprodotti e resi pubblici citando la fonte: ©Freni *Ricerche Sociali e di Marketing*

L'utilizzo e la riproduzione pur parziale del modulo d'intervista sono interdetti e protetti, anche per uso didattico, salvo autorizzazione scritta © Vincenzo Freni

Legge 633 del 22.4.1941 sulla protezione del diritto d'autore e di tutti i diritti connessi al suo esercizio

I dati sono stati elaborati con il package statistico proprietario di Freni *Ricerche di Marketing*
SMART (Statistics for **M**arketing **T**est)

In cosa consiste il Forum Congiunturale CNA Emilia Romagna

Indagine condotta con la collaborazione del Centro di documentazione telematica della CNA Regionale dell'Emilia Romagna



La congiuntura vista in tempo reale dalle imprese eccellenti associate alla CNA

L'Opinion Panel si compone attualmente di 164 imprenditori associati alla CNA, selezionati in qualità di *testimoni privilegiati* per esprimere periodicamente, attraverso questionari veicolati elettronicamente in un Forum virtuale, la loro percezione (*sentiment*) sull'andamento della economia e pronunciarsi sulle tematiche di volta in volta maggiore attualità.

La congiuntura viene indagata esplorando l'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori e delle loro aspettative di business, riproponendo le stesse domande ad ogni rilevazione e consentendo quindi un'analisi storica di tipo quantitativo nel confronto tra le risultanze di una rilevazione e quelle precedenti.

Nota alla lettura dei grafici e dei dati contenuti nel rapporto

I grafici consentono una lettura più rapida dell'informazione ma, per limiti oggettivi, non possono essere così analitici quanto può essere una tabella numerica.

Nei grafici, nella maggior parte dei casi, non vengono rappresentati i non-rispondenti pertanto i valori vengono riproporzionati alla base numerica dei soli rispondenti. Talvolta, a causa degli arrotondamenti di cifre prive di decimali eseguiti in via automatica, la somma dei valori contenuti nei grafici può diventare 101%. Nella lettura delle tabelle si tenga presente che nel caso di risposte singole la somma delle frequenze viene indicata come TOTALE mentre nel caso di risposte multiple (che cumulate possono superare il 100%) compare la scritta BASE (che indica il numero di rispondenti).

Riepilogo dell'evoluzione del *sentiment* degli imprenditori eccellenti di CNA Emilia Romagna

I^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2003*

Mentre la situazione dell'azienda risulta più o meno stazionaria, le prospettive per l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'Italia sono di segno negativo. Debole è la domanda e la ripresa non si manifesta.

II^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2003*

Si manifestano segni di attesa per una ripresa dell'economia e un cauto ottimismo per le prospettive dell'economia dell'Emilia-Romagna; la situazione, peraltro, resta piatta.

III^a Rilevazione *Gennaio-Marzo 2004*

La situazione dei consumi resta difficile e cala la fiducia degli imprenditori; lo scetticismo si accentua per quello che riguarda la crescita del sistema Italia. Invece migliorano le prospettive dell'azienda (incremento degli ordinativi). Si assiste anche ad un (lieve) incremento dei prezzi dei prodotti/servizi.

IV^a Rilevazione *Aprile-Giugno 2004*

Le previsioni raccolte in occasione della precedente rilevazione riguardanti la crescita degli ordinativi sono state confermate; si assiste, infatti, ad un incremento della domanda, ad una ripresa dei consumi. Anche se a livello di economia nazionale le prospettive sono ancora incerte, prevale un prudente ottimismo per quello che riguarda l'economia dell'Emilia-Romagna e dell'azienda.

V^a Rilevazione *Luglio-Settembre 2004*

La ripresina, pur da inquadrarsi cautamente nell'ottica del recupero delle posizioni perse più che del rilancio, è in essere. Il settore metalmeccanico e in generale quello manifatturiero stanno tirando, l'export si trova nel punto massimo della sua oscillazione annuale; il motore dell'economia regionale si è appena messo in moto e, anche se la strada da percorrere non appare tra le più agevoli, è comunque di nuovo in movimento.

VI^a Rilevazione *Ottobre-Dicembre 2004*

Il trend positivo si prolunga ma senza prendere quota: gli imprenditori manifestano il timore che i segnali positivi possano esaurirsi prima di essersi consolidati. Il problema di fondo è che il sistema Italia non recupera competitività, e la concorrenza è sempre più difficilmente contrastabile; i costi aziendali restano alti, i pagamenti ritardano, e, per la prima volta dopo molti mesi, anche l'occupazione segna il passo.

VII^a Rilevazione *Gennaio-Marzo 2005*

Per la prima volta il Forum Congiunturale dell'Emilia-Romagna, dopo 3 trimestri consecutivi di crescita degli ordinativi e della produzione, registra un incremento dell'occupazione. Il sistema delle PMI conferma la sua capacità di creare occupazione, anche nel contesto di una crescita fievole della produzione/attività e di prospettive poco promettenti per l'economia a livello Italia. Ma il *sentiment* degli imprenditori non è sereno; manca la fiducia nelle prospettive dell'economia italiana; c'è fiducia, invece, almeno a breve termine, sull'andamento della propria azienda.

VIII^a Rilevazione *Aprile-Giugno 2005*

Nel II° trimestre dell'anno è proseguito per le PMI dell'Emilia-Romagna associate alla CNA il trend complessivo di crescita dei trimestri precedenti come risulta proseguita anche la crescita dell'occupazione, ma la situazione negativa dell'economia italiana sta per trascinare nella recessione anche l'Emilia-Romagna ed il suo tessuto di microaziende. Sono le imprese del comparto delle manifatture quelle che percepiscono più intensamente l'approssimarsi della crisi, c'è minore pessimismo nei comparti delle costruzioni e dei servizi.

IX^a Rilevazione Luglio-Settembre 2005

Anche se per l'economia italiana il *sentiment* degli imprenditori eccellenti resta pessimista le PMI dell'Emilia-Romagna si sono assicurate un ulteriore periodo di respiro, conquistandosi qualche spazio di crescita, specie sui mercati internazionali. Si è però arrestata la (debole) crescita dell'occupazione che pure si era mantenuta per 2 trimestri consecutivi ed aveva consentito di recuperare parte delle posizioni perdute.

X^a Rilevazione Ottobre-Dicembre 2005

L'ultimo trimestre del 2005 non ha voluto smentire il trend mantenuto durante tutto l'anno producendo per le PMI dell'Emilia-Romagna una flebile crescita complessiva, pur senza creazione di nuovi posti di lavoro. La crescita è scaturita in gran parte dal comparto delle manifatture che ha potuto beneficiare di qualche segnale di ripresa della domanda nazionale mentre il fatturato dei servizi tende piuttosto al ristagno e quello delle costruzioni alla contrazione. Mancano, da troppo tempo ormai, prospettive di una crescita sostanziale. Se, almeno per le imprese eccellenti dell'Emilia-Romagna, di recessione non si può parlare, nella percezione complessiva dei piccoli e medi imprenditori ci si trova ad affrontare un periodo di prolungata stagnazione.

XI^a Rilevazione Gennaio-Marzo 2006

Il 2006 si apre per le PMI eccellenti della CNA con una promettente crescita complessiva trascinata dall'espansione in atto sui mercati internazionali; la situazione della domanda interna evidenzia invece il permanere di fattori di difficoltà non risolti e solo il comparto dei servizi ha beneficiato di una ripresa consistente. Per le PMI eccellenti dell'Emilia Romagna che operano sui mercati internazionali si sono aperte delle opportunità di crescita che hanno consentito un incremento significativo del fatturato mentre sul mercato nazionale la crescita ha interessato in particolare le aziende di servizi. Perdurano le difficoltà in atto nel comparto delle costruzioni

XII^a Rilevazione Aprile-Giugno 2006

Finalmente il Forum Congiunturale ha registrato consistenti segnali di crescita in tutti comparti, anche da quello delle costruzioni (che da diversi trimestri era in sofferenza). Si assiste ad una ripresa sostenuta non più soltanto dall'espansione dell'economia internazionale (e quindi a beneficio principalmente delle aziende attive sui mercati internazionali) ma anche dalla ripresa della domanda nazionale. Non soltanto gli indicatori dell'andamento sono tornati a posizionarsi tutti nell'area della crescita ma le previsioni per i mesi a venire sono decisamente promettenti. A conferma di un *sentiment* favorevole delle PMI dell'Emilia-Romagna, e di una ripresa che sembra questa volta veramente innescata, sta anche la crescita dell'occupazione (oltre 1%).

XIII^a Rilevazione Luglio-Settembre 2006

Anche il trimestre estivo ha confermato il ritorno alla crescita già evidenziato nei trimestri precedenti; tutti i comparti manifestano un andamento positivo, quello dei servizi, soprattutto. Il ritorno ad una fase di espansione economica è confermato anche dalle prospettive di segno apertamente positivo dell'economia a livello Italia. La crescita è stata particolarmente intensa per le PMI della Romagna e per quelle attive sui mercati internazionali sui quali l'espansione ha raggiunto livelli molto superiori a quello riscontrato in Italia.

XIV^a Rilevazione Ottobre-Dicembre 2006

Nel IV° trimestre del 2006 le performance delle PMI "eccellenti" della CNA dell'Emilia-Romagna hanno continuato a migliorare, come pure a crescere gli ordinativi. Questa volta sono state le imprese manifatturiere a registrare i migliori risultati, specialmente per quello che riguarda gli ordinativi, traccinate dalle aziende attive sui mercati internazionali. Sembra essere la crescita dei mercati internazionali la componente più robusta della ripresa, dal momento che i risultati delle aziende operanti sul solo mercato nazionale, pur di segno positivo, appaiono più modesti. Le previsioni per gli ordinativi per il prossimo trimestre evidenziano prospettive significativamente migliori per le aziende esportatrici rispetto a quelle espresse dalle aziende operanti sul solo mercato nazionale (c'è attesa diffusa per un ulteriore sviluppo). Anche in questo trimestre le imprese della Romagna hanno conseguito una crescita più forte rispetto a quella fatta registrare dalle imprese dell'Emilia.

XV^a Rilevazione Gennaio-Marzo 2006

Il 2007 si è aperto mantenendo, e consolidando, il trend di crescita che ha contrassegnato il 2006; le PMI dell'Emilia-Romagna hanno reagito al trend positivo in atto con un significativo aumento dell'occupazione. I risultati migliori sono quelli ottenuti dalle aziende del comparto delle manifatture; la crescita nel comparto dei servizi risulta più circoscritta. Permangono invece situazioni di difficoltà nel comparto delle costruzioni. La congiuntura favorevole ha inoltre permesso alle aziende di procedere ad una revisione dei prezzi, specialmente nel comparto dei servizi. Le attese per il trimestre primaverile sono particolarmente positive e le previsioni sono orientate verso un ulteriore irrobustimento della crescita.

XVI^a Rilevazione Aprile-Settembre 2007

Anche il semestre primavera-estate ha confermato il ciclo economico positivo avviato fine 2005/inizio 2006. Le PMI "eccellenti" associate alla CNA dell'Emilia-Romagna hanno così potuto conseguire risultati decisamente brillanti, specialmente nel comparto dei servizi (anche in grazia della componente stagionale). Anche le aziende del comparto manifatturiero hanno conseguito performance notevoli; solo il comparto delle costruzioni ha dovuto registrare un calo dell'attività. Gli ordinativi, conformemente alle previsioni hanno sostenuto con forza la ritrovata espansione economica, con l'eccezione del comparto delle costruzioni, dove le imprese complessivamente segnalano un calo della richiesta. Dopo il significativo incremento segnalato in occasione della rilevazione del I° trimestre del 2007, l'occupazione è rimasta stabile.

Qualcosa però si è modificato nel *sentiment* degli imprenditori, per cui le previsioni evidenziano un offuscamento dello scenario; la previsione per gli ordinativi del prossimo trimestre si orienta su un livello di crescita decisamente inferiore, quasi di stazionarietà, di consolidamento piuttosto dei risultati ottenuti.

Semberebbe, in effetti, che i piccoli e medi imprenditori stiano tornando a dubitare della robustezza della domanda nazionale; le prospettive sono pertanto di segno negativo per quanto riguarda l'economia a livello Italia e, soprattutto, per il settore di attività. Rimane un flebile segno positivo per gli indicatori relativi all'attività economica a livello di regione e a di azienda.

XVII^a Rilevazione Ottobre 2007-Marzo 2008

C'è stata una brusca frenata che ha posto fine alla breve fase espansiva che in atto da quasi 2 anni (dall'autunno 2005); il calo dell'attività è stato particolarmente significativo per le imprese del comparto delle costruzioni, nel comparto dei servizi e delle manifatture c'è stato piuttosto un arresto della crescita. Il dato più allarmante però è quello relativo alla flessione degli ordinativi che fa presagire un semestre primavera-estate difficile; il settore immobiliare attraversa una fase di particolare difficoltà.

I segnali di difficoltà provengono principalmente dal mercato italiano, dalla debolezza della domanda interna ma anche le aziende attive sui mercati internazionali hanno registrato complessivamente una flessione degli ordinativi. Alla delicata situazione dell'economia italiana si stanno sovrapponendo fattori di crisi a livello internazionale.

Per i prossimi 6 mesi le previsioni relative agli ordinativi risultano contrastate; i comparti dei servizi e delle manifatture esprimono complessivamente attese di segno tiepidamente positivo mentre il settore edile, già significativamente penalizzato, prospetta un'ulteriore flessione. Sono soprattutto le prospettive delle aree dell'Emilia e della Romagna che divergono in modo accentuato; c'è una previsione di caduta degli ordinativi presso le aziende dell'Emilia mentre risulta una discreta previsione di ripresa degli ordinativi presso le aziende della Romagna.

In questo difficile contesto si riscontra una diffusa tendenza all'aumento dei prezzi (circa un'azienda su 3); la tendenza al recupero dei costi risulta accentuarsi fra le aziende dei servizi.

Il segno complessivo della previsione per l'economia a livello Italia risulta intensamente negativo.. Particolarmente negativo risulta il *sentiment* dei piccoli e medi imprenditori del comparto delle costruzioni che esprime una profonda depressione.. La percezione dell'evoluzione dell'economia italiana per il prossimo semestre è di segno negativo persino fra le aziende attive sui mercati internazionali, anche se su un livello più.

Sul piano dell'occupazione si evidenziano oscillazioni minime, con una sostanziale stazionarietà del numero dei dipendenti ed una crescita inferiore all'1% del numero degli addetti.

La debolezza della domanda nazionale rappresenta l'elemento maggiormente critico seguita dai prezzi delle materie prime e dai costi di gestione e del lavoro. Un'azienda su 3 ha segnalato il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti.

XVIII^a Rilevazione *Marzo -Settembre 2008*

L'arco della rilevazione ha coinciso esattamente con le settimane della caduta dei mercati, prima finanziari, poi azionari, e con la successiva crisi di liquidità del sistema bancario su scala internazionale fino a costringere i diversi governi all'intervento per scongiurare il peggio. A quel punto l'economia italiana già concludeva un semestre di decrescita, travagliata da fattori permanenti e irrisolti di crisi che ne compromettono la competitività. Mentre in Italia gli ordinativi già da mesi rallentavano e l'attività da una fase di stagnazione si preparava ad entrare in una di flessione, implodeva la bolla speculativa dei mercati finanziari ed immobiliari, che aveva trascinato per anni la crescita dell'economia. Per l'economia reale scendeva la notte.

Le PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna hanno quindi visto, in tempo reale, sovrapporsi ad uno scenario nazionale di difficoltà e debolezze una tempesta internazionale di dimensioni inaudite, senza precedenti nella memoria vivente delle imprese.

Il sentiment delle PMI "eccellenti" assumeva pertanto una connotazione di profonda preoccupazione, anche se le dimensioni stesse della crisi ne precludevano una piena comprensione; chiaramente la sopravvivenza dell'azienda veniva messa a repentaglio ed imponeva la scelta del contenimento dei costi (del lavoro, in prima battuta).

Si prospettava quindi, per la prima volta nella storia del forum congiunturale, l'esigenza di ridurre l'occupazione (che aveva continuato a crescere anche nelle fasi più stanche del ciclo economico).

XIX^a Rilevazione *Ottobre 2008-Marzo 2009*

La caduta della domanda domina lo scenario dell'economia, spesso costringendo le imprese ad una riduzione dei prezzi/servizi, accentuando quindi il problema dei costi (anche impropri) che sull'impresa gravano. La flessione dell'attività risulta più contenuta nel comparto dei servizi rispetto a quelli della produzione e delle costruzioni.

Le imprese si sono riorganizzate tagliando i costi del lavoro e, quindi, riducendo il numero degli addetti e dei dipendenti; anche la flessione dei posti di lavoro risulta più contenuta nel comparto dei servizi.

La flessione degli ordinativi in atto comporterà il protrarsi della fase recessiva anche nel semestre primavera-estate appena avviato; le prospettive per gli ordinativi possono far ipotizzare che la caduta dell'economia sia in corso di rallentamento, senza però far intravedere un'inversione di tendenza.

XX^a Rilevazione *Aprile-Settembre 2009*

Nel corso del semestre primavera-estate 2009 si è confermata la flessione dell'attività si è confermata, per quanto su livelli più contenuti rispetto al semestre precedente; è continuata pure la flessione degli ordinativi, facendo prospettare un protrarsi della fase recessiva. Anche il calo dell'occupazione, per quanto decisamente meno intenso rispetto alla rilevazione precedente, si è protratto; molto importante il ruolo degli ammortizzatori sociali in deroga e dell'ente bilaterale (EBER) nel contenere, attualmente, la perdita di posti di lavoro.

Grava sulle PMI "eccellenti" dell'Emilia-Romagna la stretta creditizia attuata dagli istituti bancari; concorrono alle difficoltà delle imprese la rigida applicazione della normativa di Basilea 2 ed il perdurante ritardo nei pagamenti da parte dei clienti.

XXI^a Rilevazione *Ottobre 2009-Marzo 2010*

Nel semestre autunno-inverno 2009-2010 si è prolungata per gli imprenditori della CNA dell'Emilia-Romagna la fase di recessione, con ulteriori perdite di fatturato e di ordinativi. A questa congiuntura si sono però sottratte, in buona parte, le aziende attive sui mercati internazionali, le quali sono tornate a crescere.

Il settore delle manifatture ha risentito del traino dei segnali di ripresa sui mercati internazionali e ha potuto quindi nel suo complesso mantenere i livelli di giro d'affari del semestre precedente; così non è stato per le costruzioni (profondo rosso) ed i servizi (decisamente in flessione).

Permane il fattore determinante di difficoltà, la profonda debolezza della domanda interna, di cui sono espressione sia il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti che la cautela dei consumatori negli acquisti.

A conferma della debolezza della domanda si registra una nuova, significativa, flessione dei prezzi di vendita dei prodotti/servizi nei comparti delle manifatture e delle costruzioni (in modo particolare); solo i servizi hanno potuto in questo semestre mantenere stabili i prezzi. Nemmeno la riduzione dei prezzi è comunque riuscita a stimolare la domanda.

Nelle previsioni per l'andamento degli ordinativi le imprese operanti sui mercati internazionali (soprattutto

aziende manifatturiere) complessivamente esprimono una previsione di segno positivo.

Le previsioni per l'andamento dell'economia a livello Italia restano saldamente in area negativa; solo le imprese operanti sui mercati internazionali esprimono attese (flebilmente) favorevoli.

La previsione per l'andamento dell'economia a livello regionale evidenzia attese meno intensamente negative; ma non prospettive di crescita.

La recessione si è ripercossa anche sull'occupazione: quasi un'azienda su 4 ha ridotto il numero dei dipendenti, specialmente nelle manifatture, mentre nei servizi c'è stata una maggiore stabilità.

XXII^a Rilevazione Aprile-Settembre 2010

Nel corso del semestre primavera-estate si è finalmente arrestata la caduta dell'attività, (tendenza ininterrotta dalla primavera del 2008). Il fatturato delle aziende del panel CNA ha cominciato a risalire ma la prospettiva di recuperare le posizioni perdute resta distante; anzi nuove inquietudini stanno prendendo forma e le attese non sono positive. Evidentemente sono intervenuti nuovi fattori di crisi che rischiano di compromettere il tentativo di ripresa economica.

Peraltro dal quadro congiunturale emergono alcune novità, per cui a spingere l'economia sono adesso le aziende manifatturiere in genere e specialmente quelle operanti sui mercati internazionali (mentre i servizi sono penalizzati dalla carenza di domanda interna). Le costruzioni hanno accennato un incremento dell'attività ma le attese esprimono pessimismo.

La novità positiva è quindi rappresentata dalla crescita registrata dalle aziende manifatturiere, settore trainato dai mercati internazionali, perché in effetti per le aziende confinate sul solo mercato interno crescita non c'è stata (andamento contrastato che ha prodotto un segno complessivo di lieve flessione).

Molto limitati i risultati di crescita dei servizi e delle costruzioni. In questa occasione l'Emilia è cresciuta più della Romagna.

Permane dunque la crisi della domanda interna, come attesta la flessione dei prezzi, particolarmente pesante nel settore delle costruzioni; a questa flessione ha potuto sottrarsi solo il comparto dei servizi.

La situazione degli ordinativi pervenuti lascia intravedere qualche spazio di crescita anche per il semestre in corso (ma non per le costruzioni). Le attese per gli ordinativi nel semestre autunno-inverno però risultano negative (con l'eccezione delle manifatture e delle aziende operanti sui mercati esteri).

Il deterioramento delle prospettive è confermato dalle attese per l'evoluzione dell'economia italiana, largamente dominate dal pessimismo, a ragione del permanere di criticità irrisolte, al di fuori di ogni scenario congiunturale. Le prospettive per il proprio settore di attività sono egualmente improntate alla depressione.

Le attese sono meno sfiduciate per quello che riguarda l'evoluzione dell'economia a livello regionale (complessivamente l'indicazione è per la stazionarietà).

Per quello che riguarda le prospettive della propria azienda assistiamo ad una divaricazione del sentiment degli imprenditori; le manifatture, ed in particolare le imprese operanti sui mercati internazionali, esprimono una prospettiva di crescita, le costruzioni una di flessione, i servizi una di stasi.

Per quello che riguarda l'occupazione c'è stato un incremento del numero degli addetti (+1.3%) ma non degli occupati; dietro questa situazione stazionaria c'è però il ritorno al lavoro di una parte della manodopera in cassa integrazione.

XXIII^a rilevazione Ottobre 2010-Marzo 2011

A distanza di 2 anni e mezzo dall'esplosione della crisi internazionale nel semestre Ottobre 2010-Marzo 2011 le imprese "eccellenti" del Panel di CNA Emilia Romagna hanno conseguito un risultato complessivo di modesta crescita. In effetti è la ripresa in atto sui mercati internazionali che fa da traino alle PMI perché sul mercato interno la domanda resta debole ed indebolita (c'è carenza di potere d'acquisto). In effetti mentre il manifatturiero è in ripresa, i risultati dei servizi sono di stagnazione ed il comparto delle costruzioni lamenta una nuova flessione.

Ma la ripresa dell'economia internazionale si è fatta sentire anche sulle che operano in conto terzi; sembra che per alcune PMI si siano aperti nuovi mercati di sbocco, forse raccogliendo ordinativi da imprese che si sono trovate di fronte a richieste che superavano le loro capacità produttive (sistema a rete). La crescita del manifatturiero risulta in effetti sostenuta da una parte dai mercati internazionali e dall'altra dal terzismo; sono pochi gli spazi di crescita sul mercato interno.

Si percepisce inoltre un miglioramento complessivo del *sentiment* degli imprenditori, in particolare quelli del comparto dei servizi, nonostante i risultati deludenti del semestre autunno-inverno, servizi che prospettano una ripresa della domanda (e degli ordinativi).

Un'altra novità è rappresentata dall'aumento del numero dei dipendenti, un segnale certamente flebile ma che rappresenta il primo segnale di creazione di posti di lavoro (invece che di perdita).

Sta prendendo inoltre forma un certo consenso sull'idea di un superamento nell'anno 2012 della crisi in atto dall'autunno del 2008, una percezione che finora mancava.

XXIV^a rilevazione *Aprile - Settembre 2011*

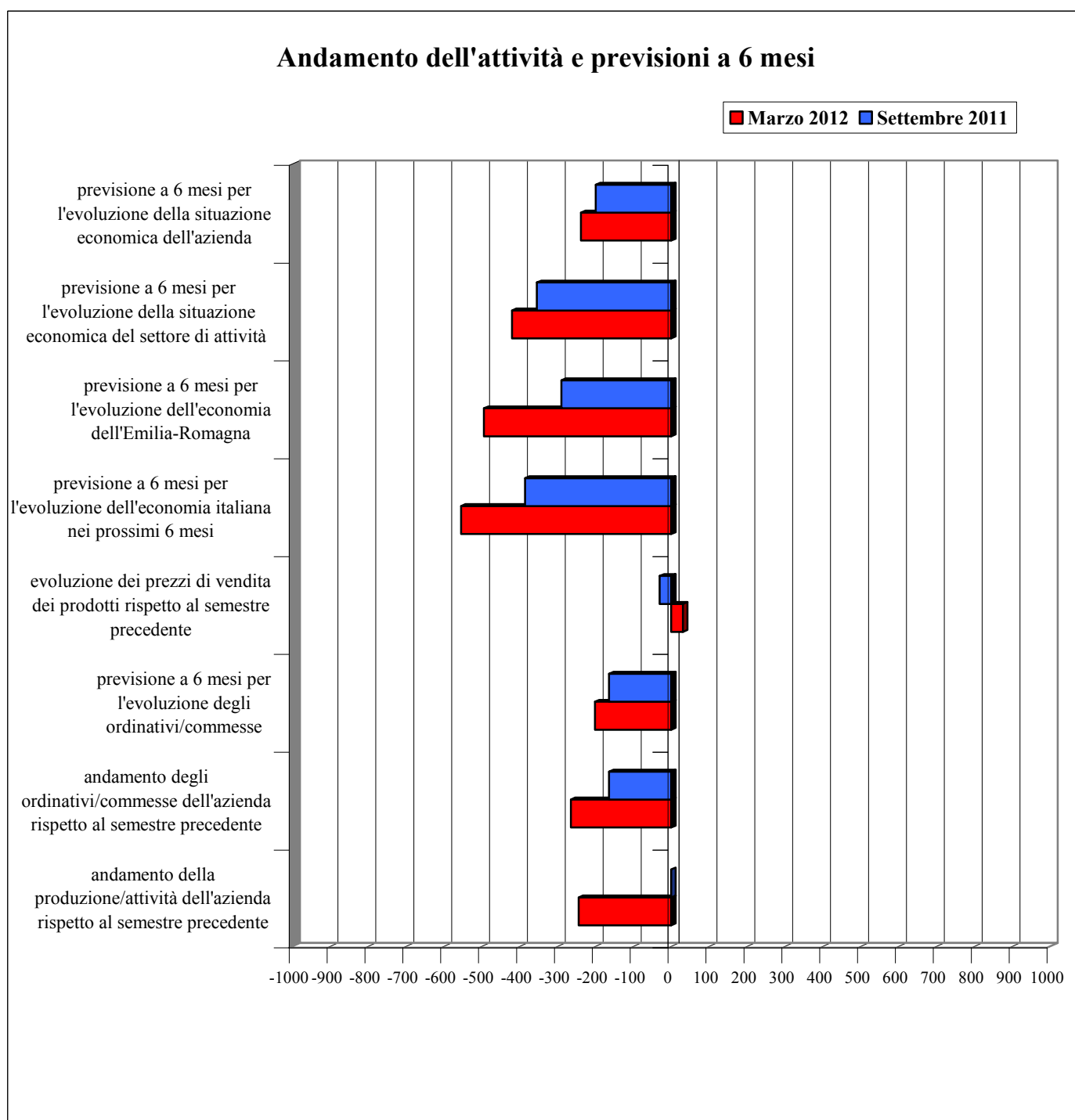
Nel corso del semestre primavera-estate si registra una sostanziale stazionarietà in termini di fatturato ma un calo degli ordini; il risultato complessivo è in realtà oscurato dalla flessione pesante del settore delle costruzioni, quando invece per il manifatturiero, soprattutto per le imprese attive sui mercati internazionali, si è registrato un incremento del fatturato.

Ma le prospettive adesso si sono profondamente deteriorate e si prospetta una (nuova) caduta della domanda interna. In pratica si sono azzerate le prospettive di ripresa che avevano preso timidamente forma nel semestre precedente, l'orizzonte preannuncia una nuova tempesta ed il "sentiment" degli imprenditori delle PMI dell'Emilia-Romagna è ormai intensamente depresso.

Sul piano dell'occupazione è percepibile una certa tendenza alla creazione di posti di lavoro (o piuttosto recupero perché si resta ancora distanti dai livelli precedenti la crisi internazionale), con l'eccezione delle costruzioni dove prevale la riduzione degli occupati.

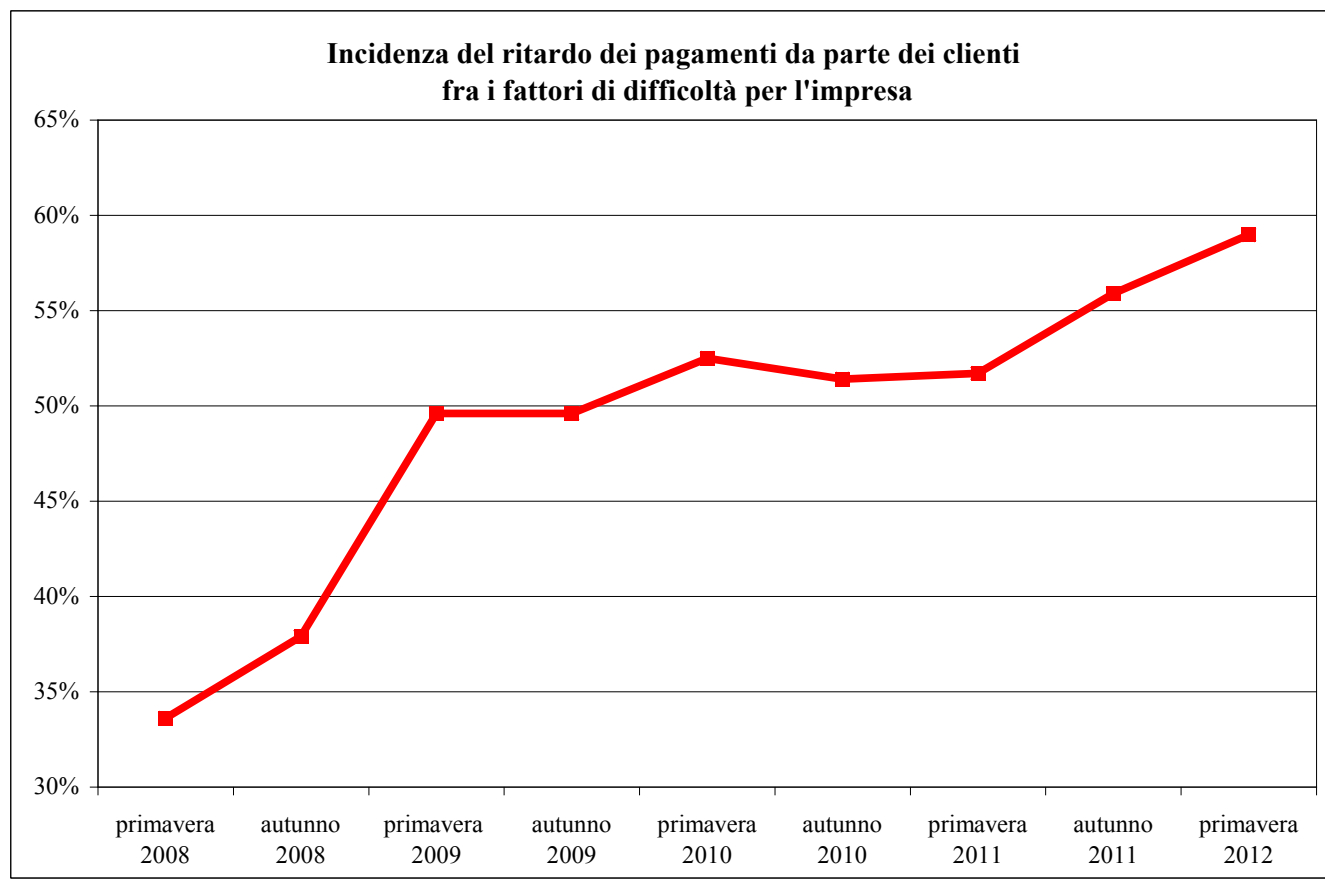
Sintesi della XXV^a rilevazione: Ottobre 2011-Marzo 2012

Si osserva nel raffronto con i risultati della precedente rilevazione un pesante rallentamento dell'attività (che era stato comunque preannunciato dalla caduta degli ordinativi nel precedente semestre). Le previsioni per il semestre primavera-estate esprimono una profonda preoccupazione, conseguente alla progressione della caduta degli ordinativi in atto (e le attese sono per un'ulteriore flessione). Di particolare intensità la percezione negativa delle prospettive economiche a livello sia nazionale che regionale.

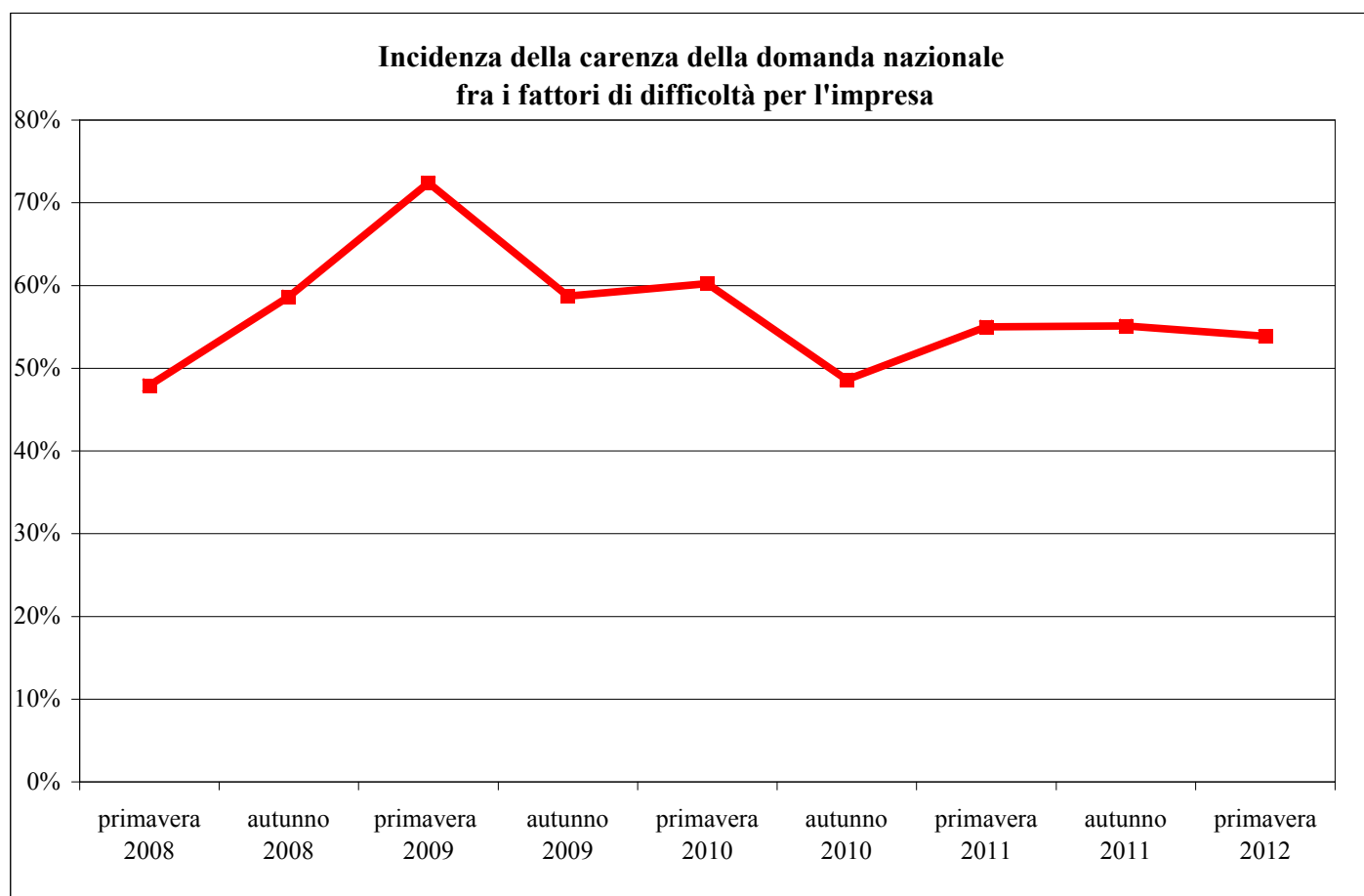


Ulteriori segnali critici provengono sul fronte dell'occupazione, con una perdita di addetti e dipendenti nell'ordine dell'1%.

La crisi a questo punto è dominata dal ritardo dei pagamenti da parte dei clienti (circa 60%), fattore critico in ulteriore crescita (3 punti percentuali) rispetto al semestre precedente. La situazione è ancora più problematica nel comparto delle costruzioni dove arriva a coinvolgere 3 imprese su 4.

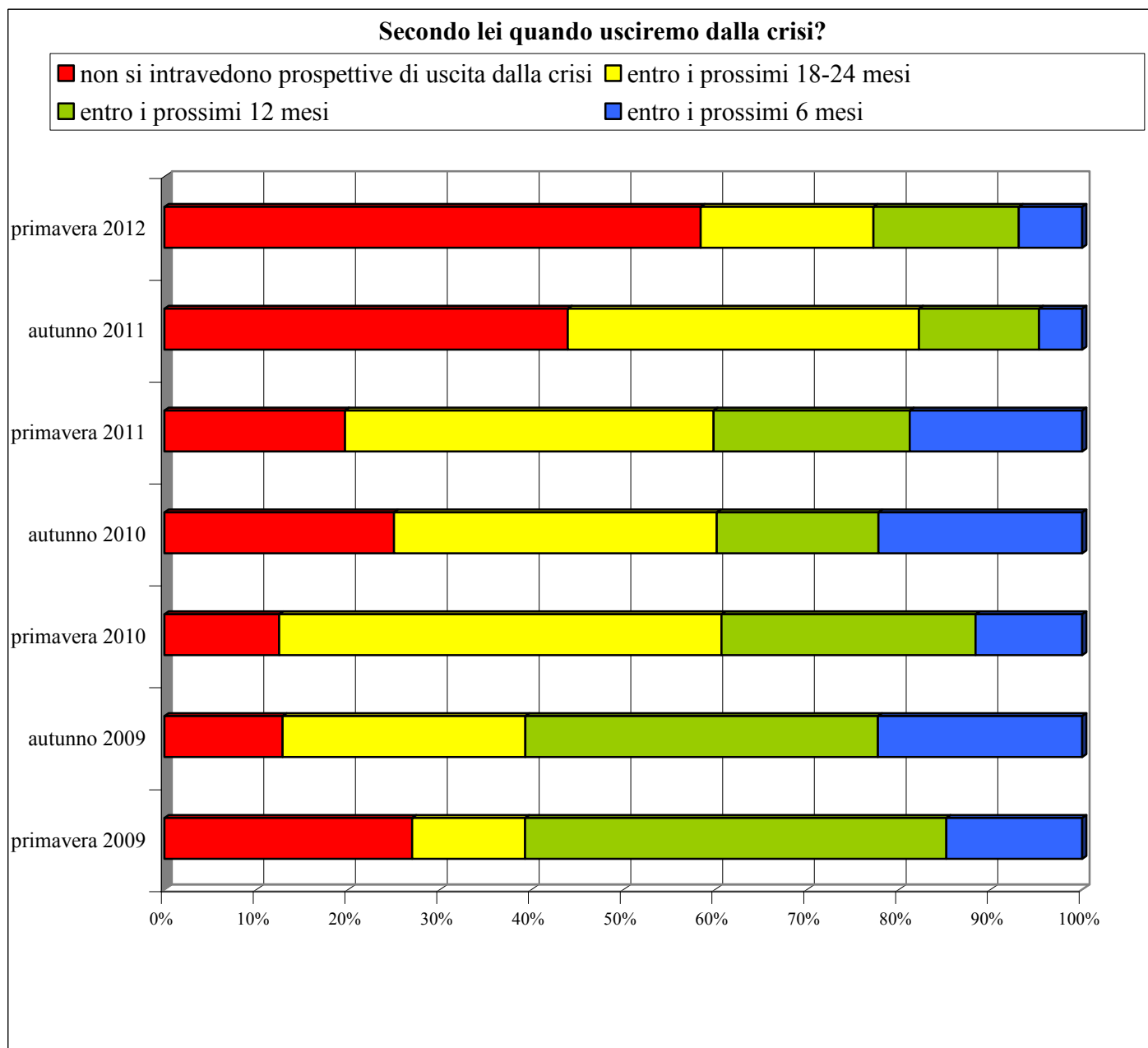


L'altro aspetto che domina da diverso tempo il quadro congiunturale è la debolezza della domanda interna.



Sul fronte degli investimenti il 41% delle PMI ha continuato ad investire anche nel semestre autunno-inverno; si riduce ancora la quota di imprese che si ripromettono di investire nel semestre in corso (solo 36%).

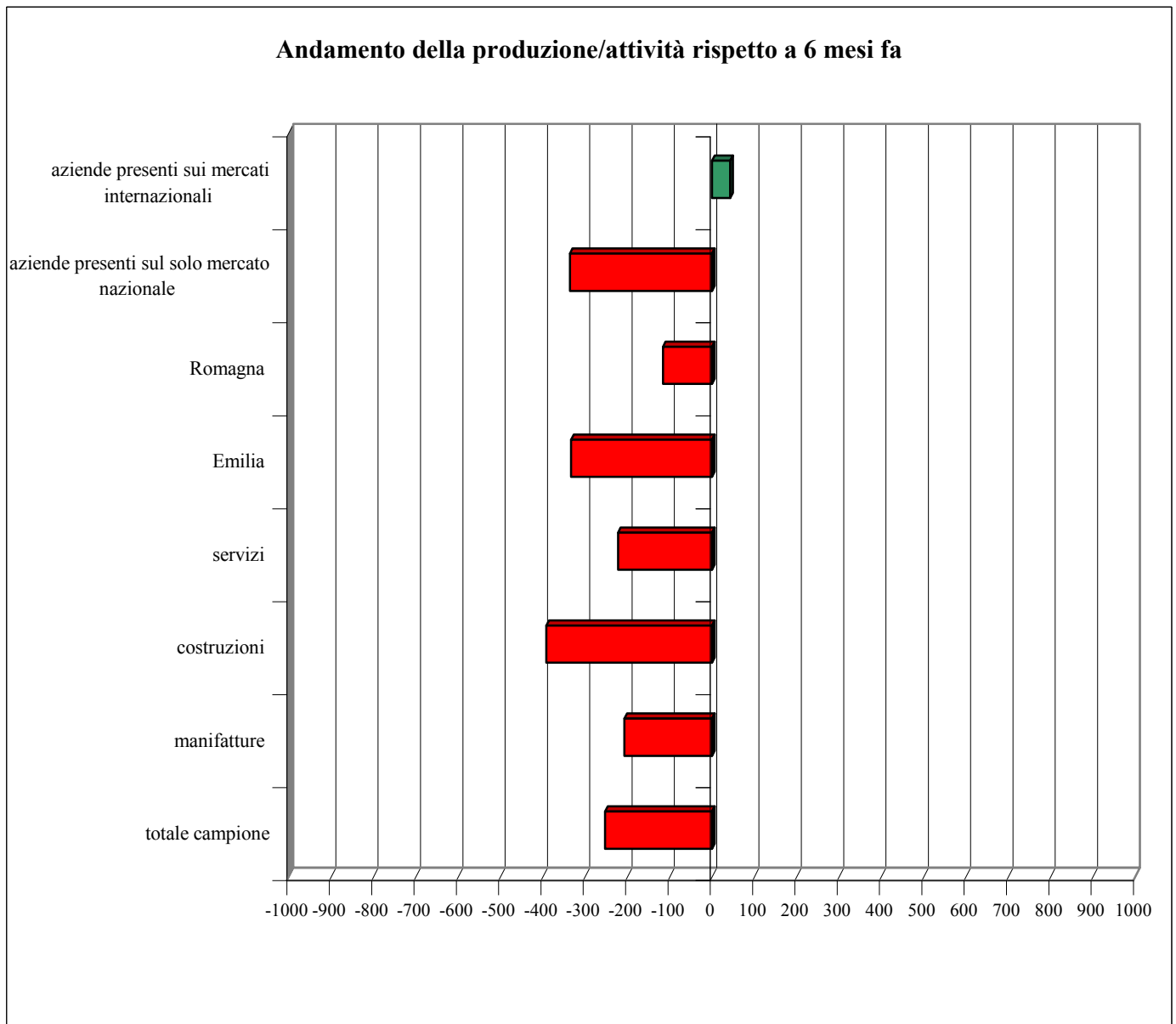
A questo punto sono venute meno le prospettive stesse di un ritorno alla crescita dell'economia. La fiducia degli imprenditori delle PMI si presenta profondamente corrosa; se nel periodo successivo alla crisi dei mercati finanziari si era consolidata comunque la percezione che in definitiva il peggio della burrasca era stato attraversato, ormai l'attesa prevalente sembra per nuovi sconquassi.



Il semestre Ottobre 2011-Marzo 2012

L'attività

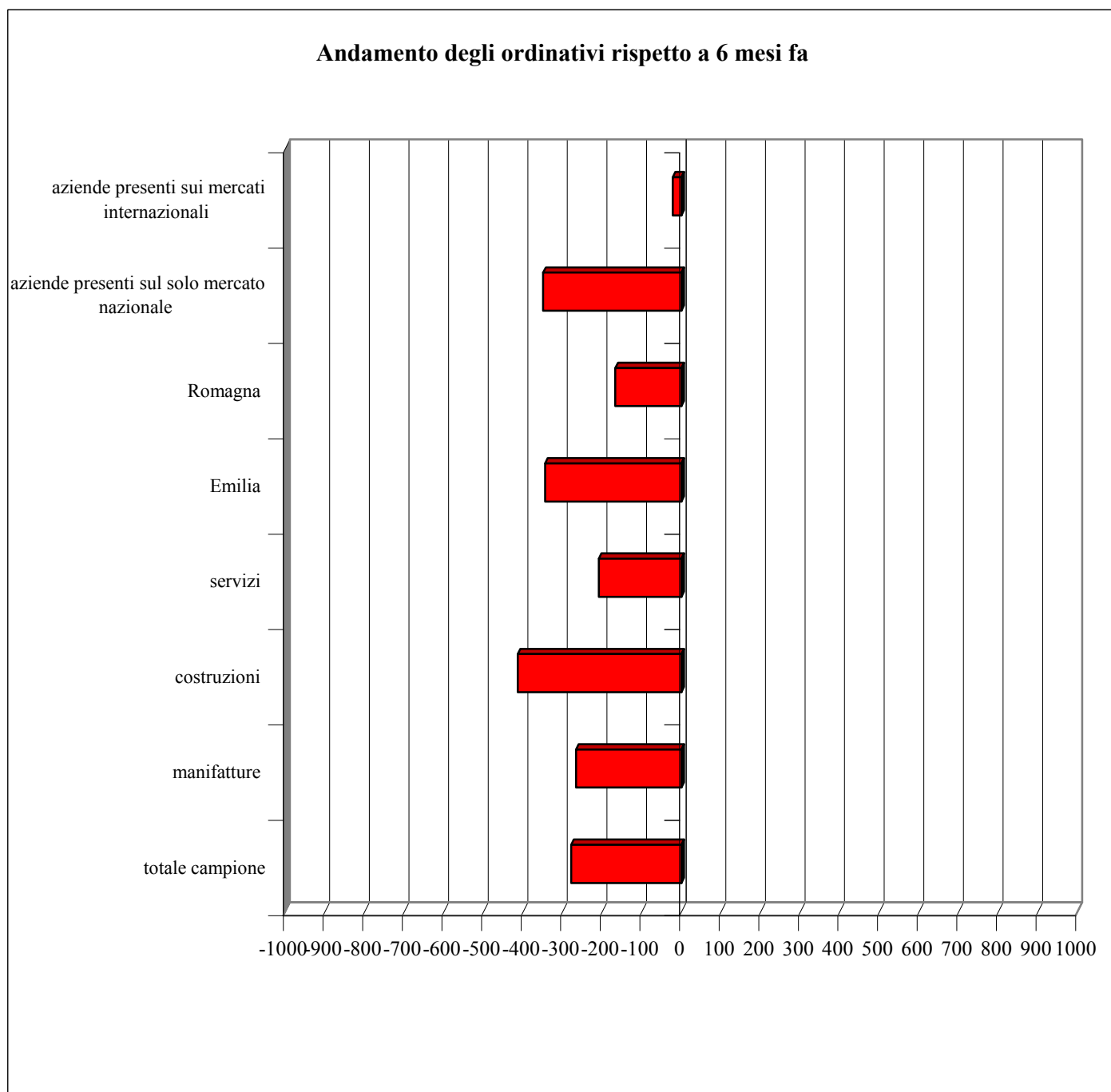
Hanno potuto incrementare il fatturato (e solo marginalmente) le aziende attive sui mercati internazionali. Sono in effetti in flessione tutti i comparti; più pesantemente le costruzioni ma anche i servizi e il manifatturiero. La flessione dell'attività registrata nell'area Emilia è ancora più accentuata di quella dell'area Romagna.



Ordinativi in calo

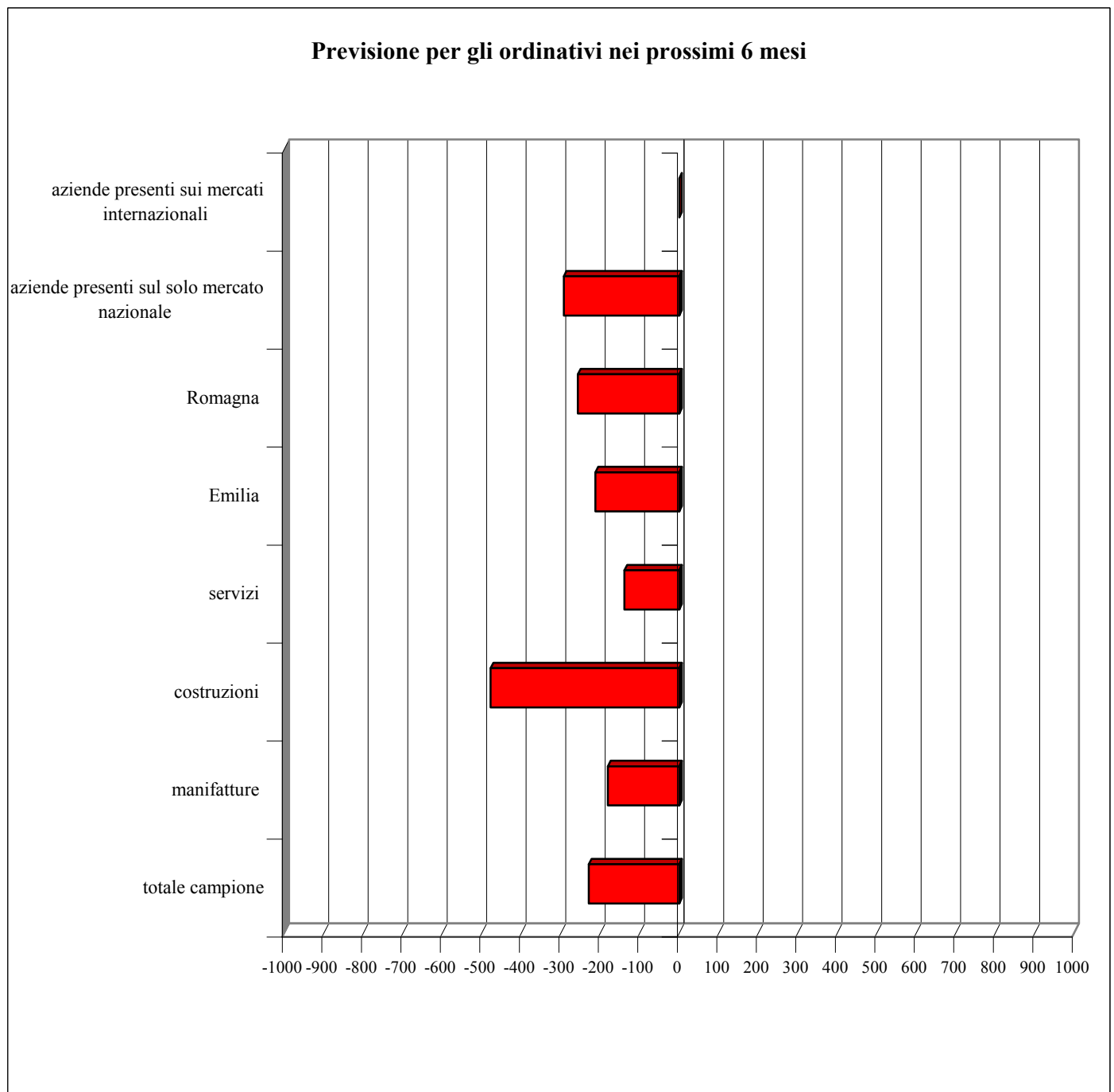
La situazione degli ordinativi esprime il deterioramento della congiuntura sul mercato nazionale, così intenso che anche le imprese operanti sui mercati internazionali hanno registrato una flessione degli ordini. Per le aziende operanti sul solo mercato nazionale, e soprattutto per le aziende delle costruzioni, c'è stata una flessione pesante delle commesse.

La flessione degli ordinativi è inoltre particolarmente accentuata fra le imprese dell'area Emilia rispetto alla Romagna e per le imprese del manifatturiero rispetto ai servizi.



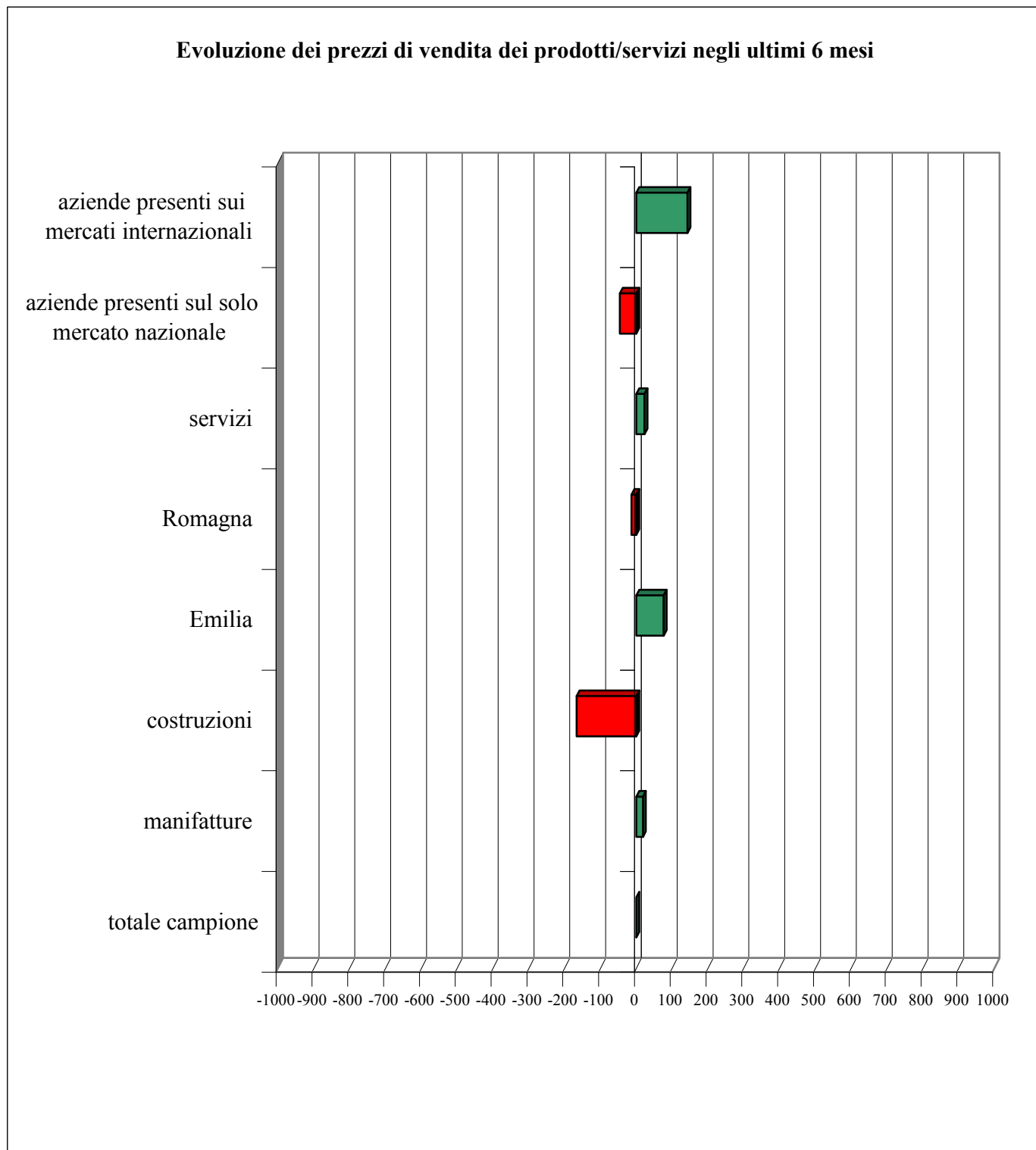
Previsioni: per gli ordinativi un'ulteriore caduta

Nelle attese degli imprenditori delle PMI, il trend di decrescita si manterrà anche per la restante parte dell'anno, come attesta la previsione di segno robustamente negativo per gli ordinativi in arrivo nel semestre primavera-estate. La previsione di segno negativo si attenua fra le imprese dei servizi rispetto a quella del manifatturiero e alle costruzioni; solo fra le imprese operanti sui mercati internazionali c'è almeno la prospettiva di una stabilizzazione.



I prezzi

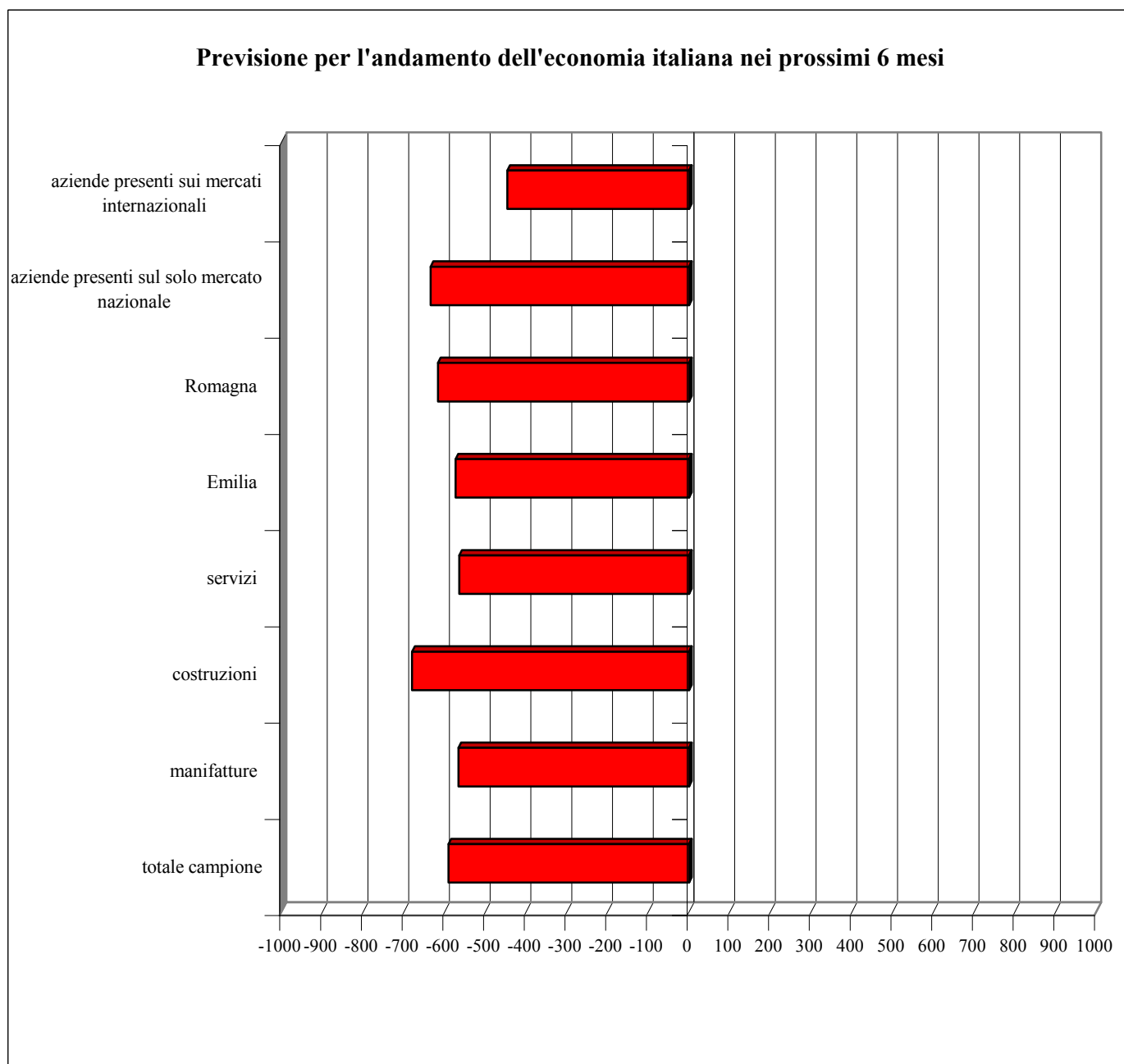
L'andamento dei prezzi risente sia dell'incremento dei prezzi delle materie prime, e dei carburanti in particolare, e dell'aumento dell'IVA. Ma la depressione della domanda interna ha determinato per le imprese operanti sul solo mercato interno e per le costruzioni in particolare la necessità di un arretramento dei prezzi anche a fronte di un aumento dei costi.



Economia nazionale, sempre più in negativo

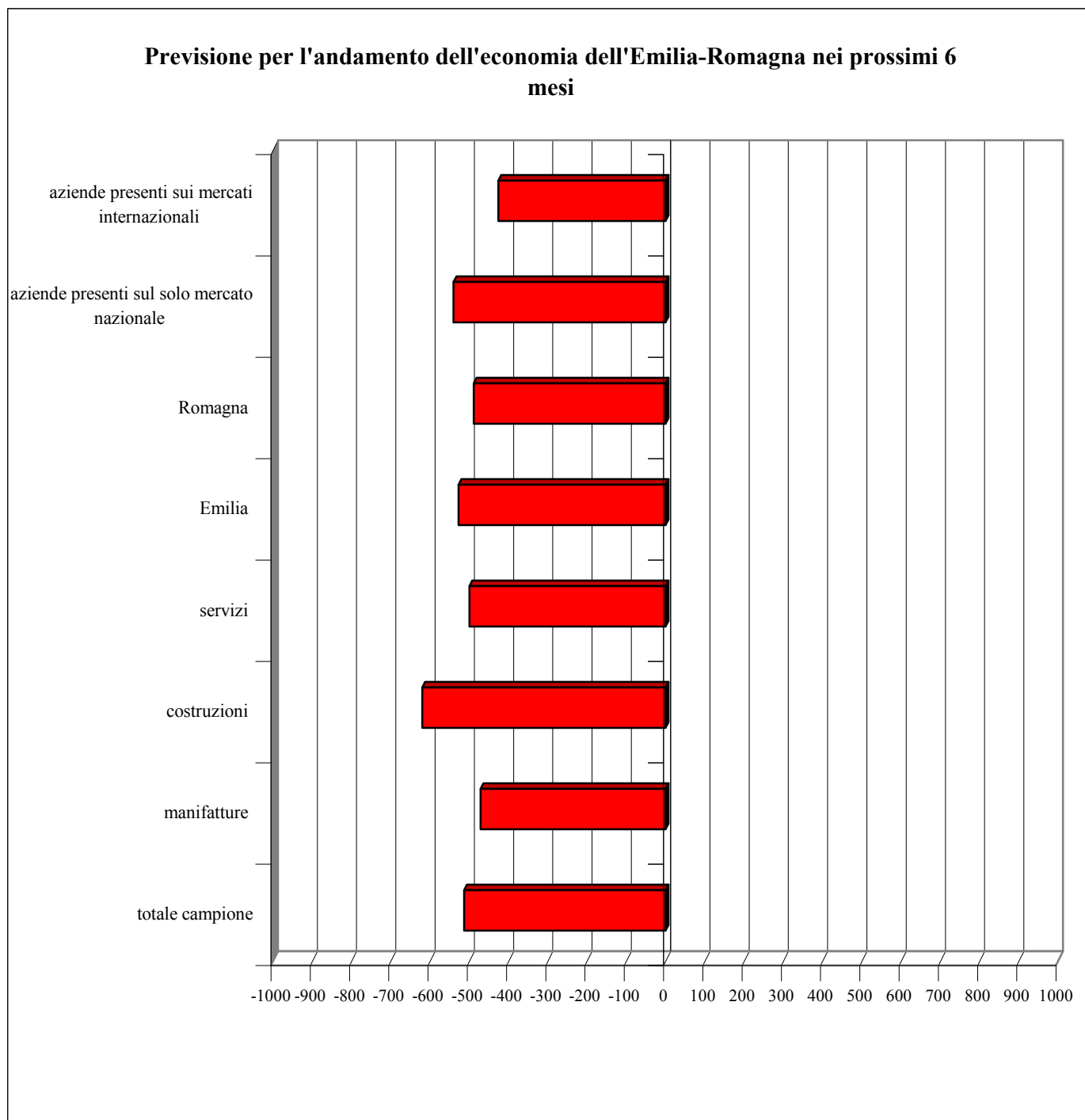
La previsione per l'andamento dell'economia a livello Italia risulta allineata su un segno intensamente negativo in tutti i diversi comparti e nelle diverse aree, senza sostanziali distinzioni.

L'uniformità della previsione negativa, su livelli ancora più pesanti di quelli già sconcertanti della precedente rilevazione, traduce il profondo pessimismo che coinvolge la gran parte degli imprenditori.



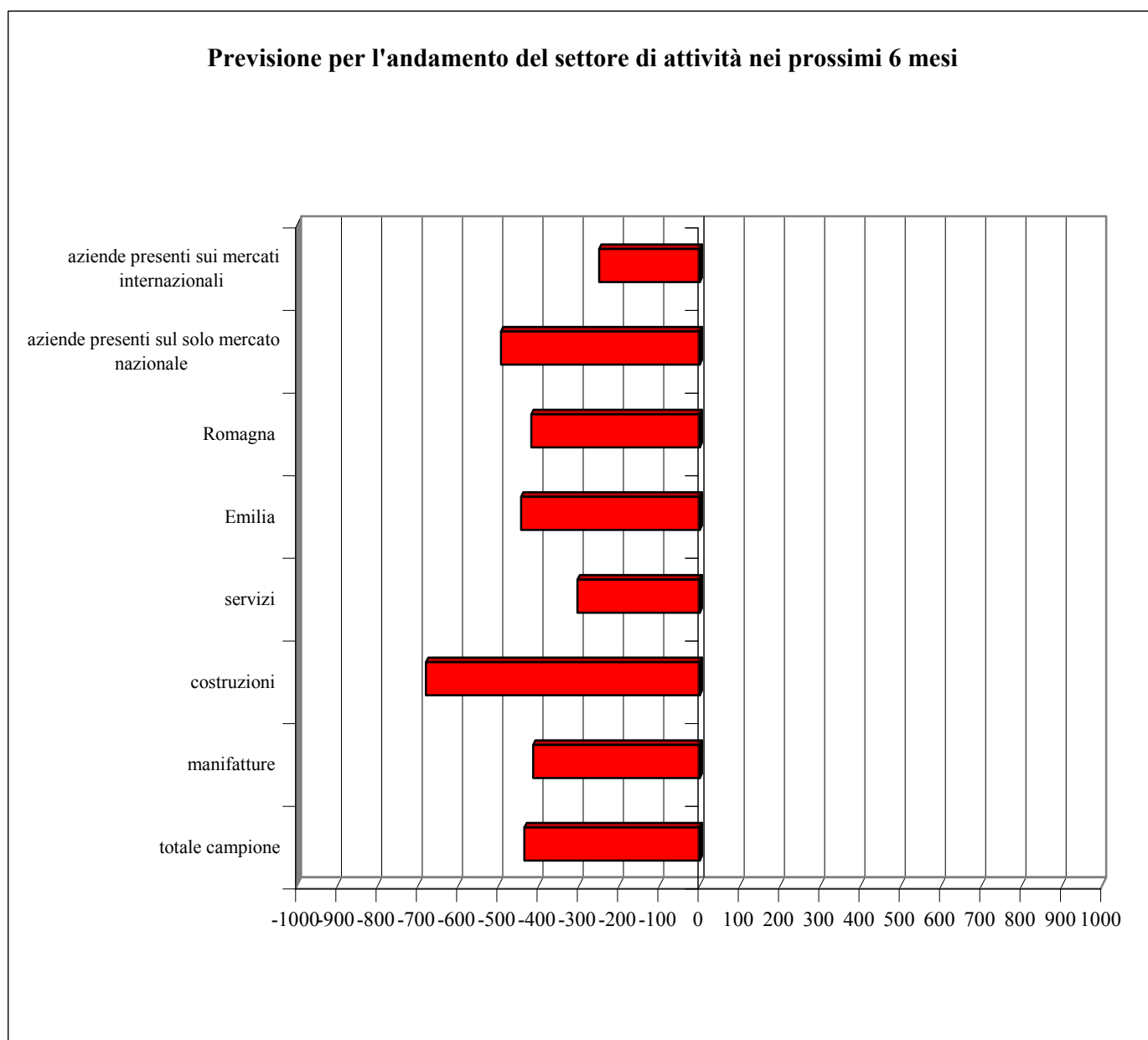
Anche a livello regionale, le cose vanno male

Di segno sostanzialmente analogo (cioè intensamente negativo) sono le previsioni per quello che riguarda l'economia regionale. Il contesto sfavorevole evidentemente prescinde dalle specificità regionali che nelle precedenti rilevazioni consentivano una più favorevole percezione delle prospettive dell'economia emiliano-romagnola rispetto a quella nazionale.



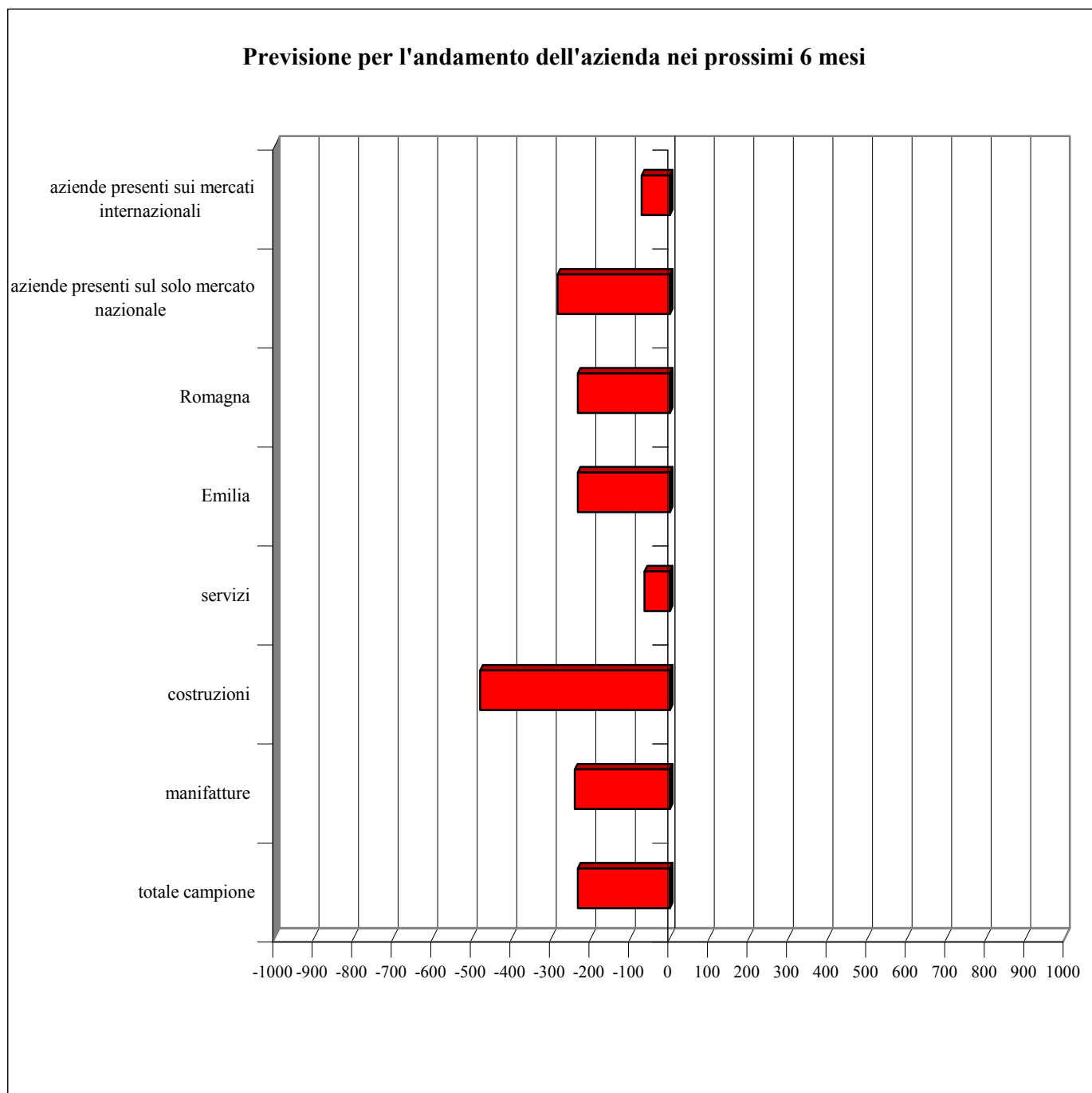
Prospettive pessime anche per il settore di attività

Le previsioni sono un po' meno negative per quello che riguarda i servizi rispetto agli altri comparti. Attese di segno negativo per il proprio settore di attività anche fra le imprese operanti sui mercati internazionali (una novità), anche se su un livello più contenuto rispetto alle attese delle imprese impegnate sul solo mercato nazionale. Comunque si evidenzia come in questa occasione le prospettive a livello Italia siano ancora più pesanti di quelle per il proprio settore di attività, mettendo in luce in fattore critico decisivo della congiuntura, la depressione dei consumi.



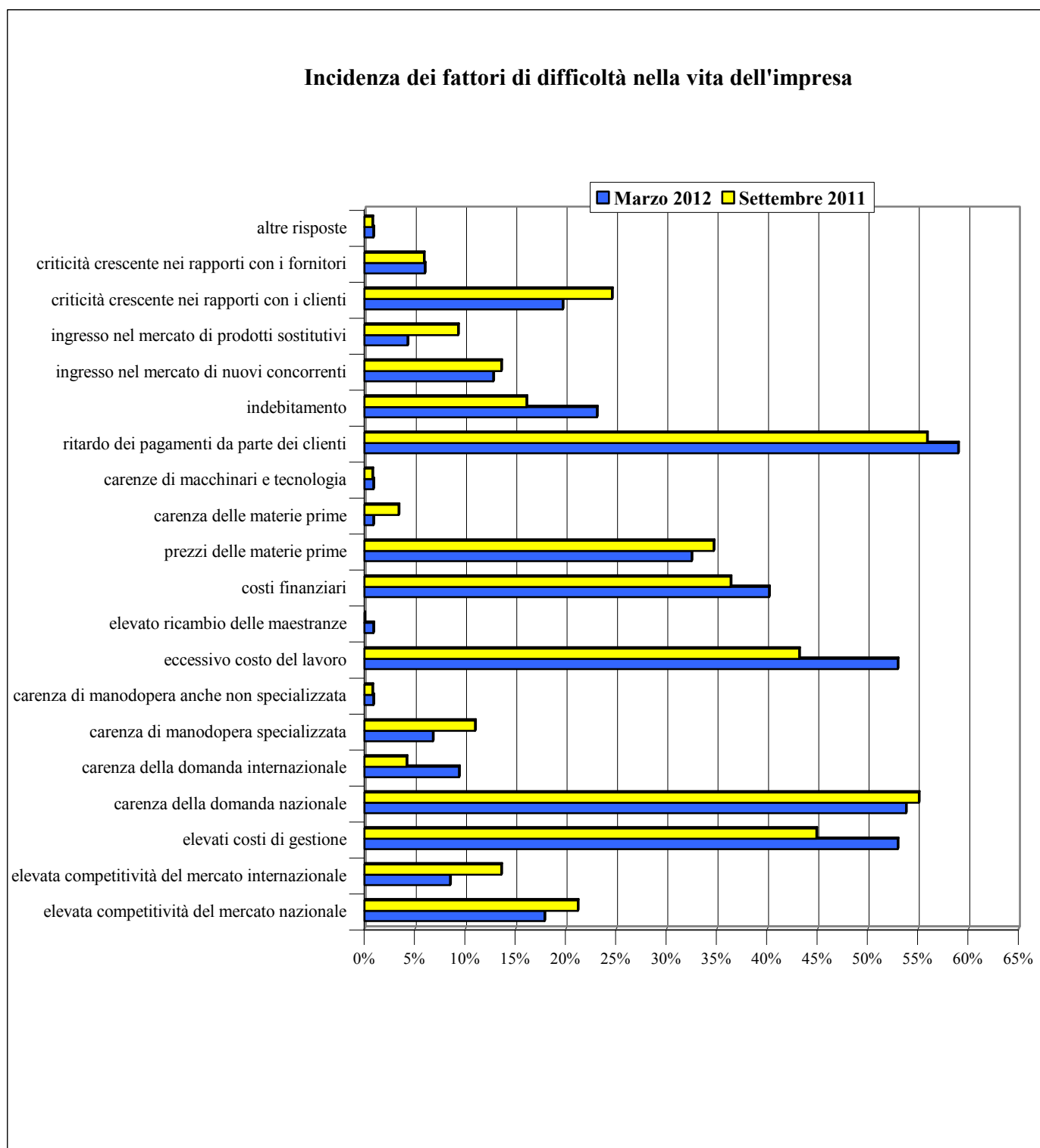
Le prospettive delle imprese: a breve c'è ancora solo crisi

Anche a livello della propria azienda, le attese degli imprenditori per il semestre primavera-estate esprimono un clima pesantemente recessivo. Solo i servizi e le imprese operanti sui mercati internazionali attenuano la previsione di flessione dell'attività su livelli ancora contenuti.



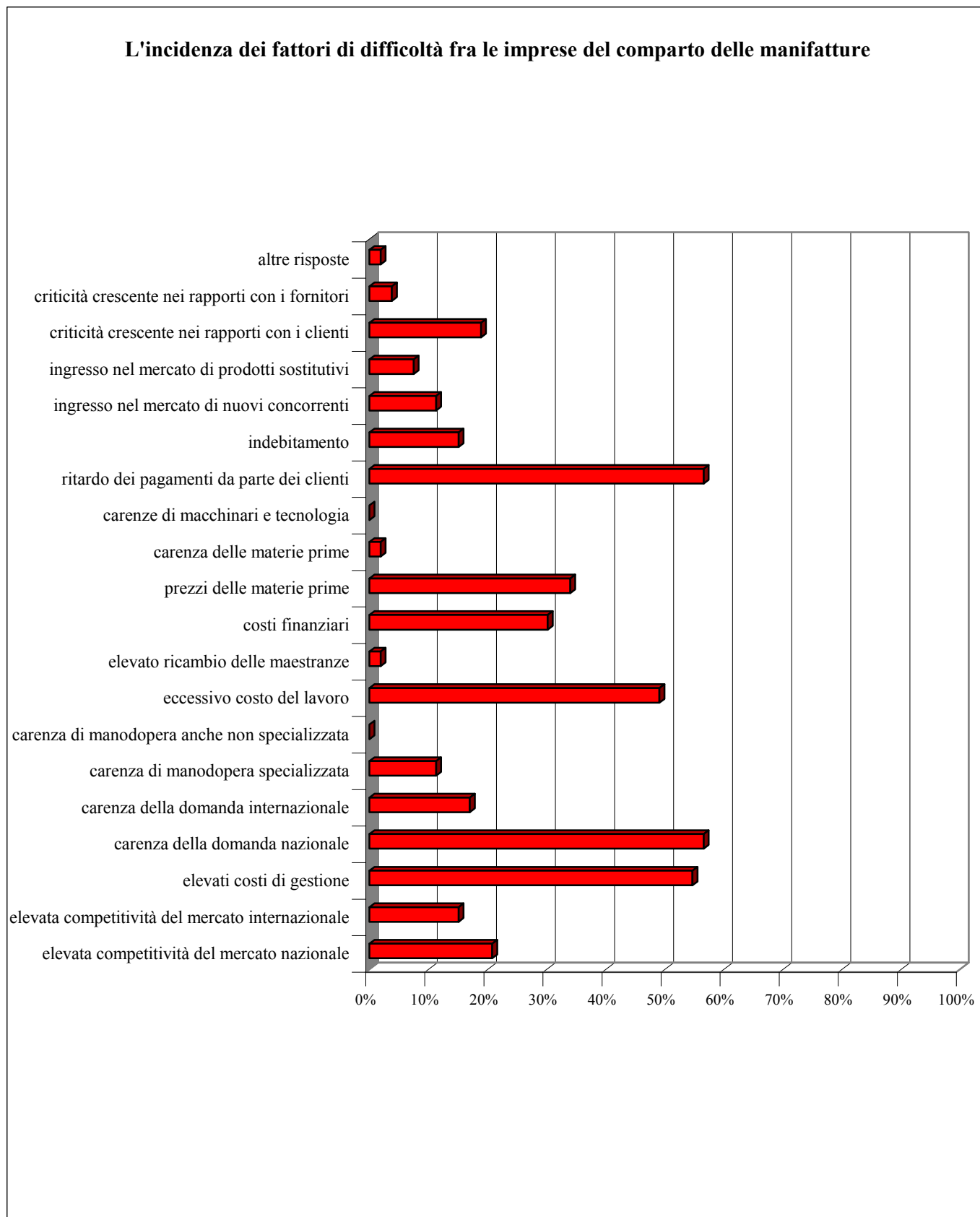
I fattori di difficoltà

Il semestre autunno-inverno ha visto un accentuarsi delle difficoltà legate al ritardo dei pagamenti da parte dei clienti che risulta in ulteriore espansione (59%: 3 punti percentuali sul precedente semestre) oltre che ai costi (di gestione, del lavoro, finanziari) e conseguente appesantimento dell'indebitamento. Persiste naturalmente pesantissima la carenza della domanda nazionale.



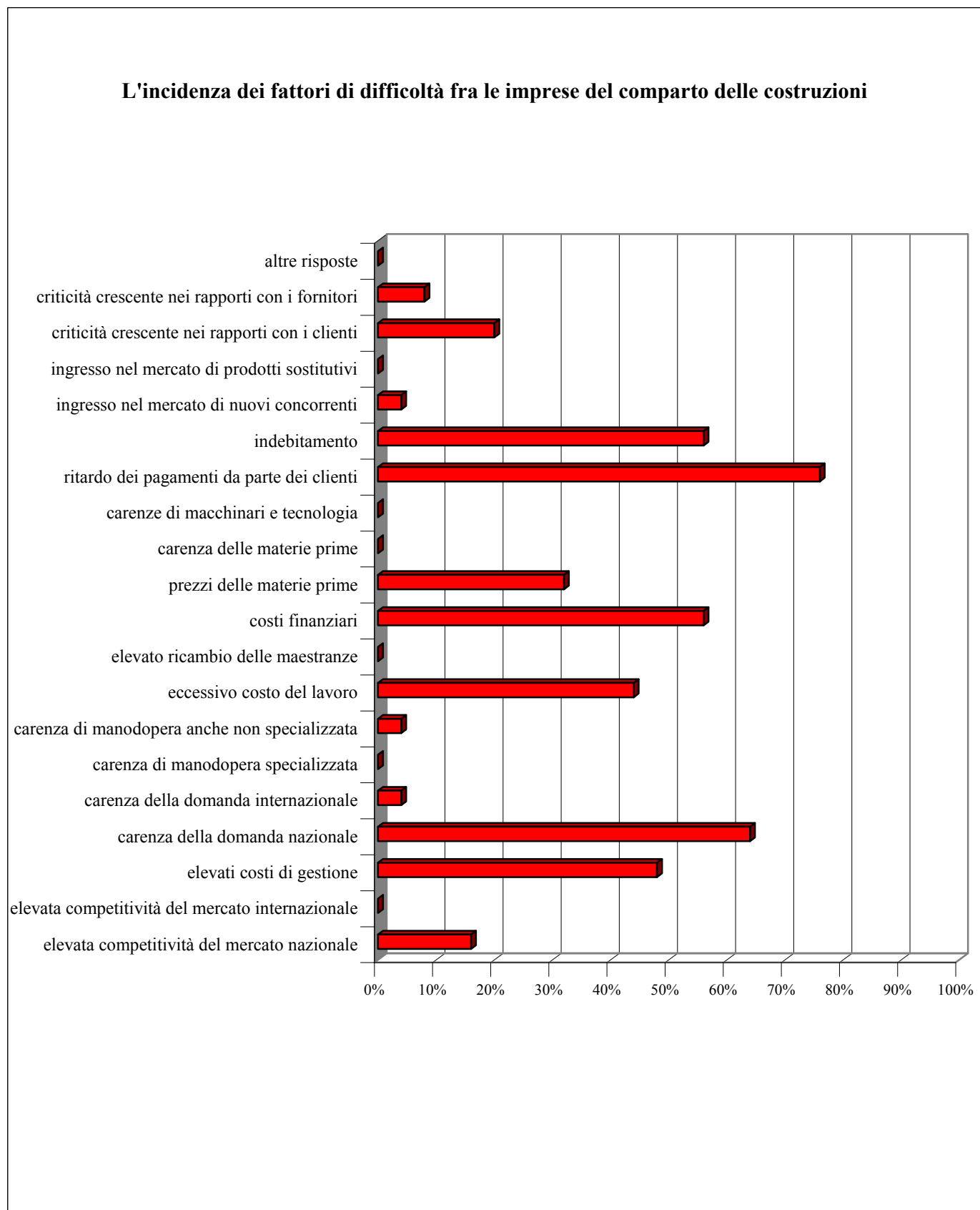
Crediti non riscossi e scarsa domanda penalizzano il manifatturiero

Le indicazioni degli imprenditori delle PMI convergono su una triade di fattori di peso analogo: i costi di gestione, la debolezza della domanda interna ed il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti. Anche l'onere del costo del lavoro si fa sempre più pesante.



Nelle costruzioni cresce l'indebitamento

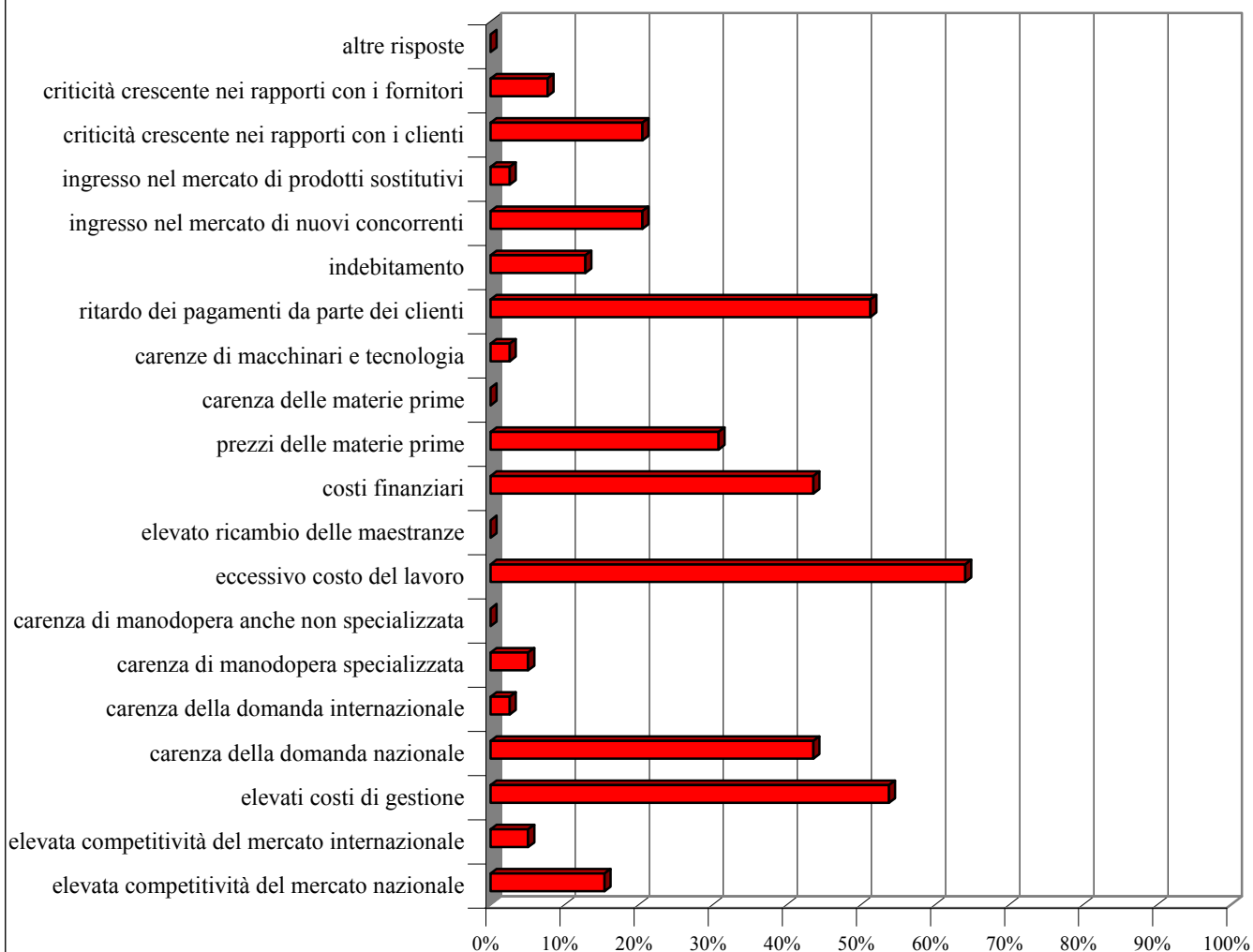
Nel comparto delle costruzioni la situazione è dominata dal ritardo dei pagamenti da parte dei clienti; problematica che coinvolge a questo punto 3 imprese su 4 (in crescita di 5 punti percentuali rispetto al semestre precedente). Cresce anche l'indebitamento delle imprese.



Sono i costi del lavoro e di gestione a incidere nei servizi

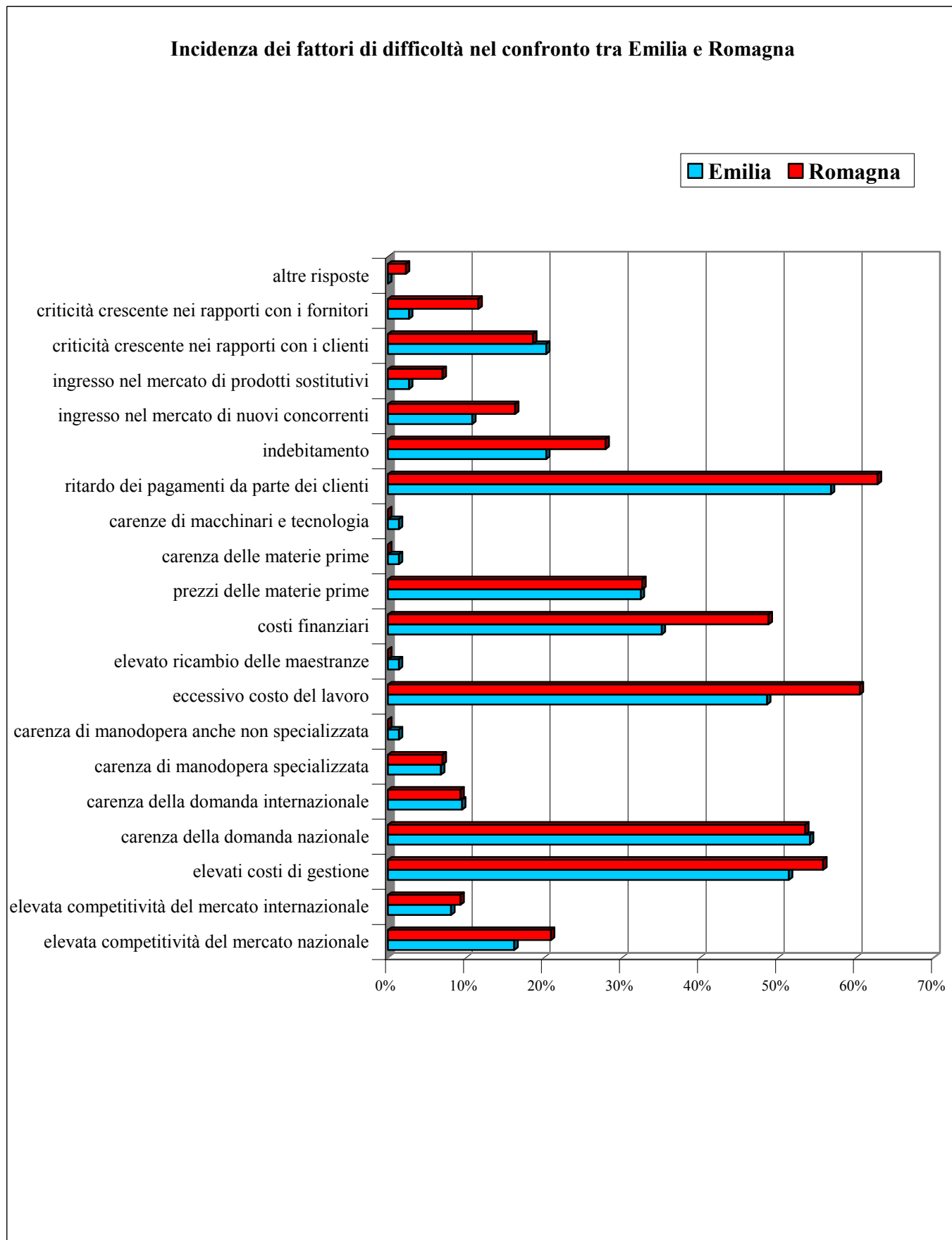
I costi (del lavoro e di gestione, soprattutto) dominano lo scenario delle difficoltà fra le imprese di servizi. Il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti coinvolge la metà circa delle imprese, situazione comunque stabile rispetto al semestre precedente mentre risulta alleggerita la problematica della carenza della debolezza della domanda interna, non solo rispetto agli altri comparti ma anche rispetto al semestre precedente.

L'incidenza dei fattori di difficoltà fra le imprese del comparto dei servizi



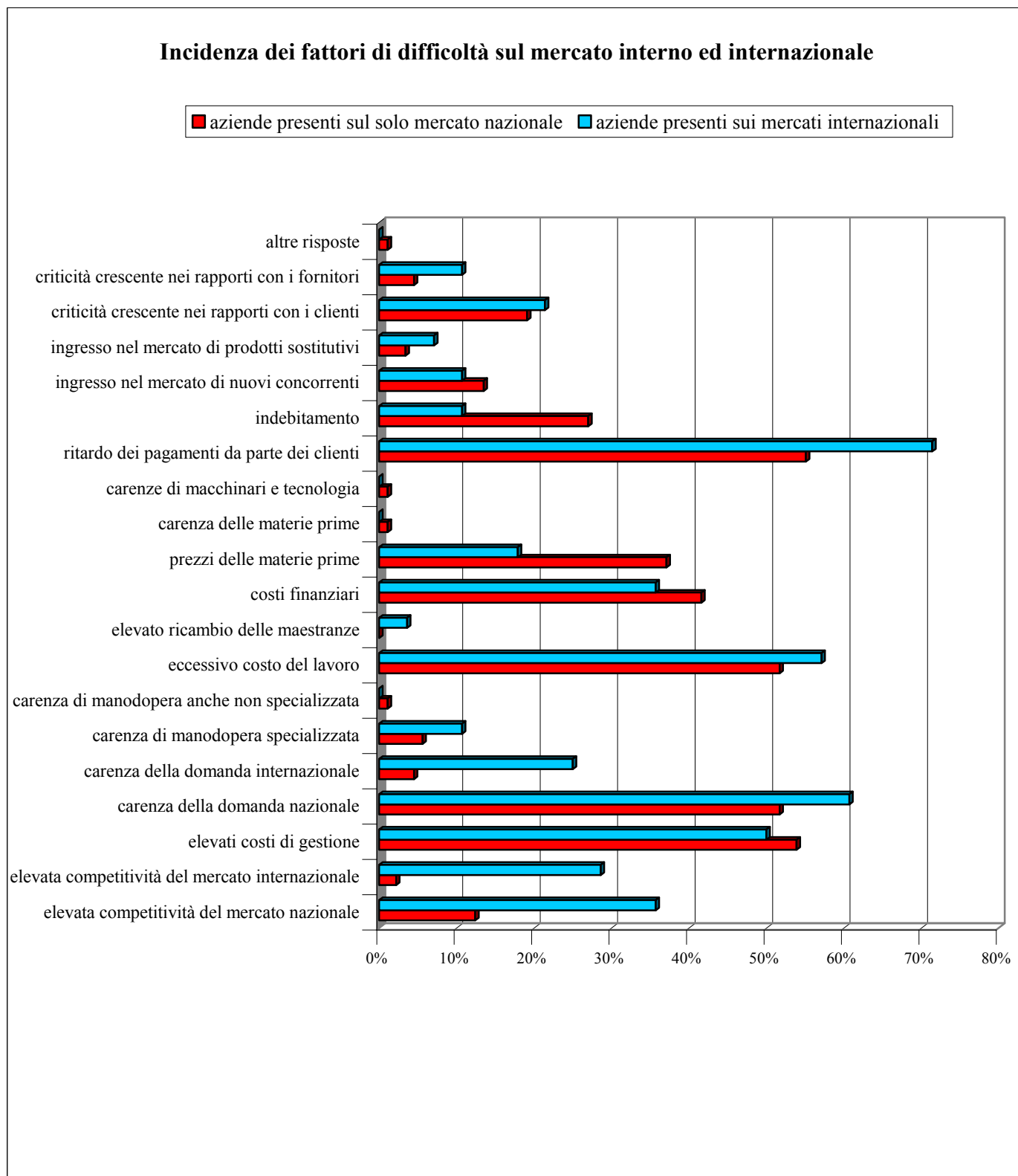
Emilia e Romagna a confronto sull'incidenza dei fattori di difficoltà

Le imprese della Romagna rispetto a quelle dell'Emilia accentuano la sofferenza legata al ritardo dei pagamenti da parte dei clienti oltre che dei costi del lavoro e dell'indebitamento.



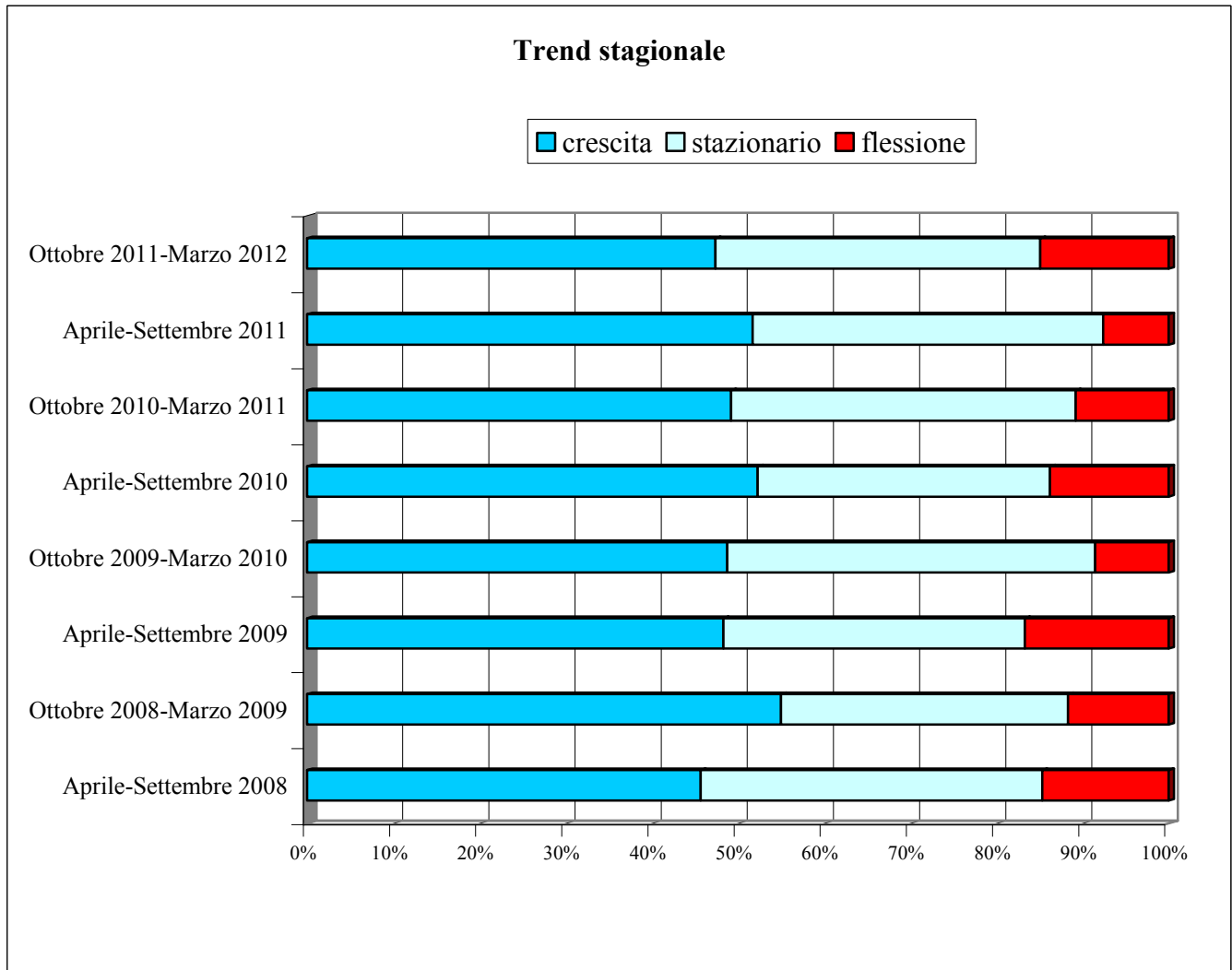
Incidenza dei fattori di difficoltà sul mercato interno ed internazionale

Proprio dalla fascia di aziende operanti sui mercati internazionali proviene la segnalazione più consistente per il ritardo dei pagamenti da parte dei clienti e per la debolezza della domanda interna; si potrebbe ipotizzare che la contrazione dei consumi si faccia sentire in modo pesante anche per questa fascia di imprese che pure finora erano risultate in crescita, grazie appunto al traino dell'export. Forse la caduta della domanda interna non può più essere compensata nemmeno dalla presenza sui mercati internazionali.



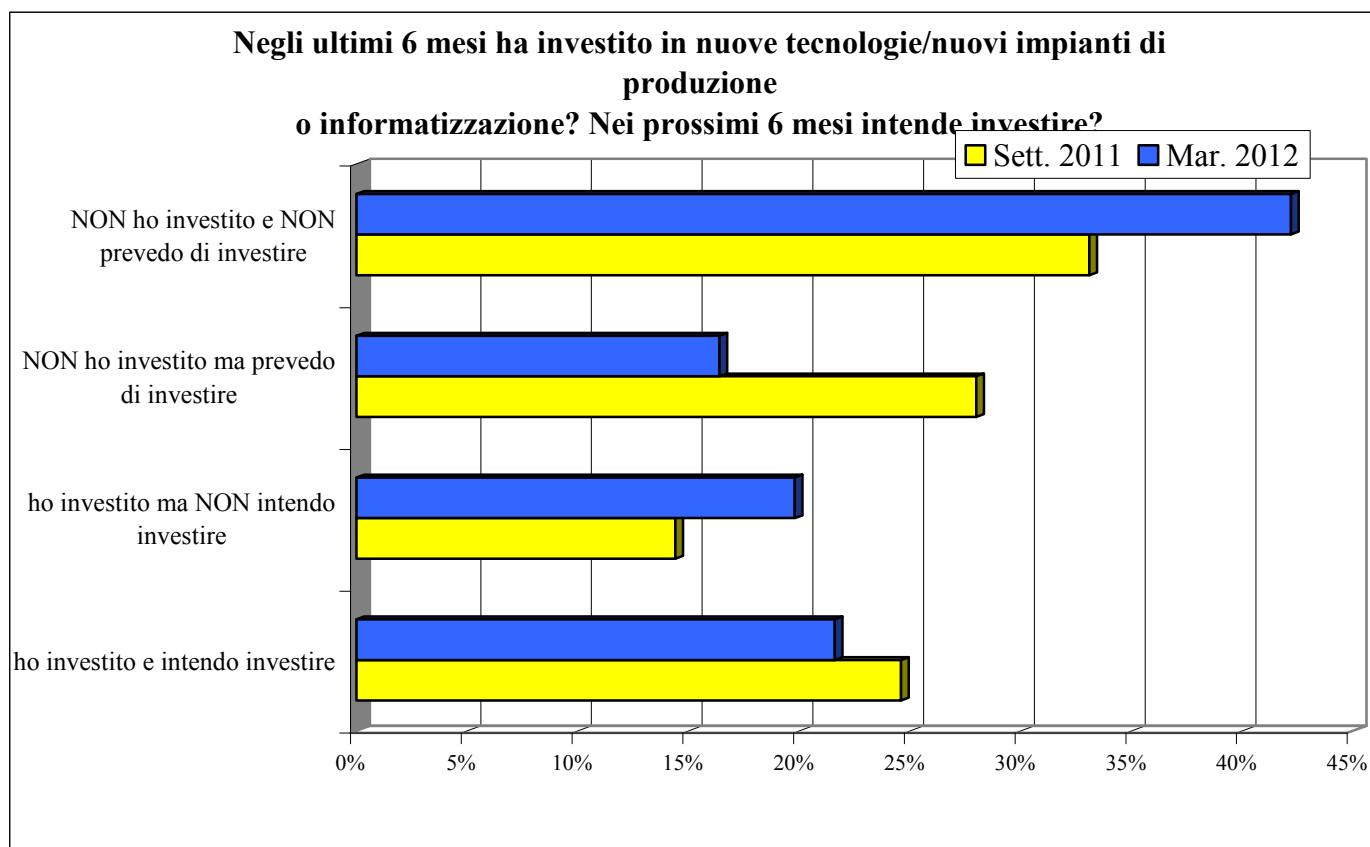
Trend stagionale

La componente stagionale risulta favorevole per quasi la metà delle PMI del Forum Congiunturale; l'effetto del trend poco ha potuto comunque influire sui risultati economici stante l'intensità della congiuntura avversa.



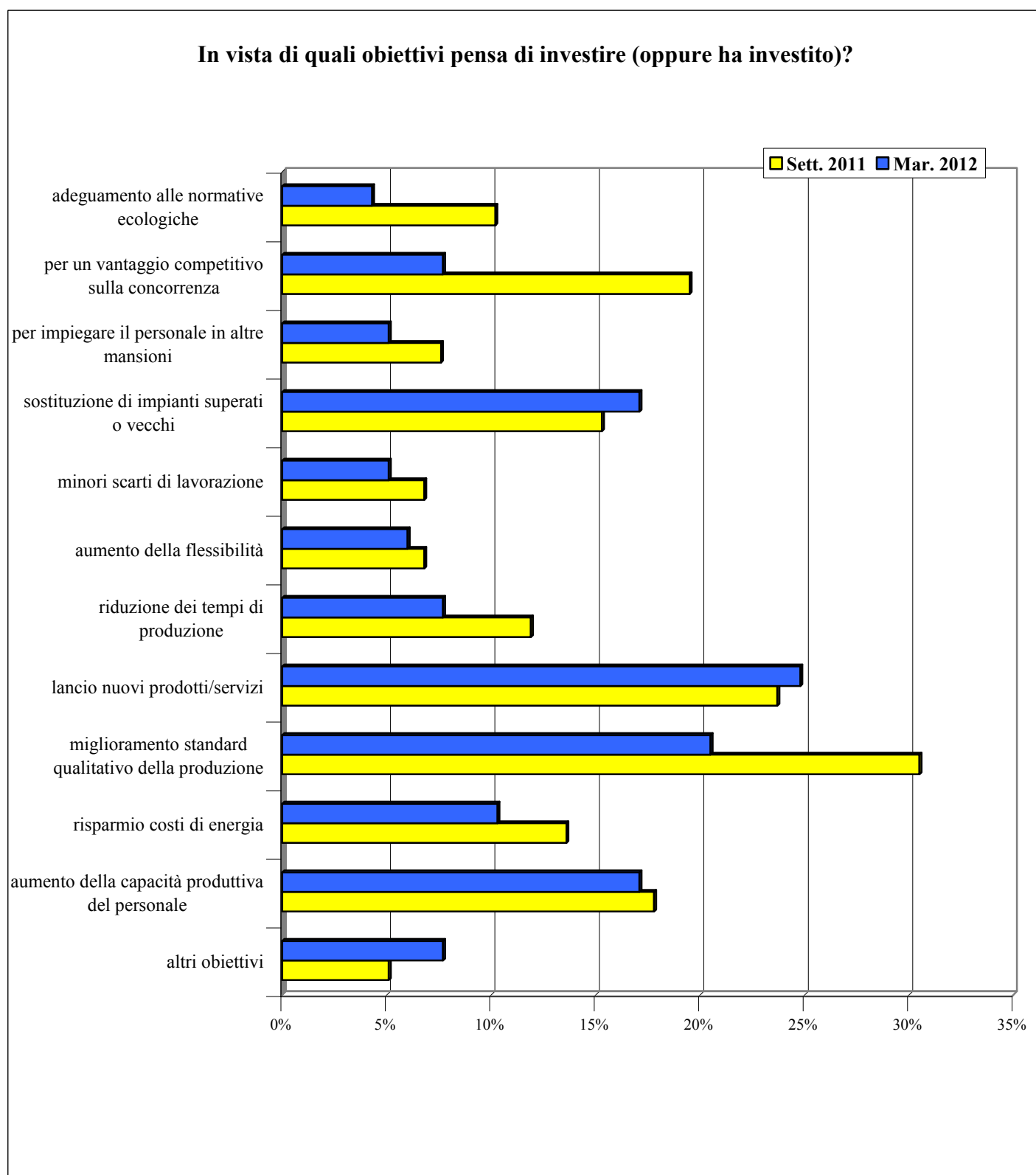
Manca la domanda, manca il denaro, frenano gli investimenti

Supera ormai il 40% la quota di imprese che ha rinunciato ad effettuare ogni investimento nell'arco di 12 mesi; di conseguenza si è ulteriormente contratta al 22% la quota di imprese che ha investito e conferma gli investimenti anche per il semestre primavera-estate. Una frenata che conferma la depressione del *sentiment* degli imprenditori delle PMI e l'oscuramento delle prospettive economiche.

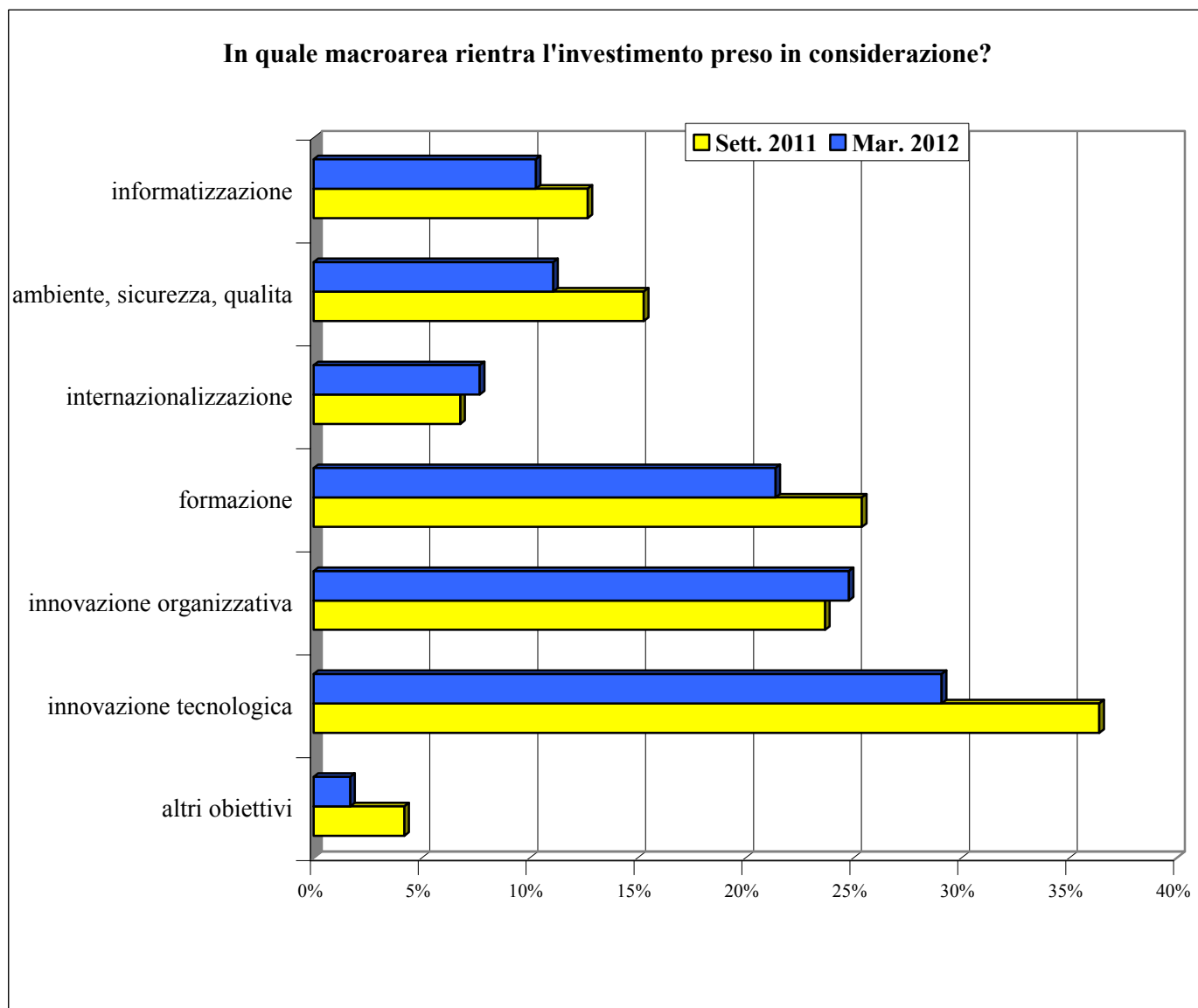


Gli obiettivi degli investimenti

Rispetto al semestre precedente si evidenzia come siano stati preservati (o magari incrementati) gli investimenti legati all'innovazione di prodotto, all'aumento della capacità produttiva del personale e alla sostituzione di macchinari superati. Risultano in contrazione gli investimenti legati al miglioramento qualitativo della produzione e alla ricerca di un vantaggio qualitativo sulla concorrenza.

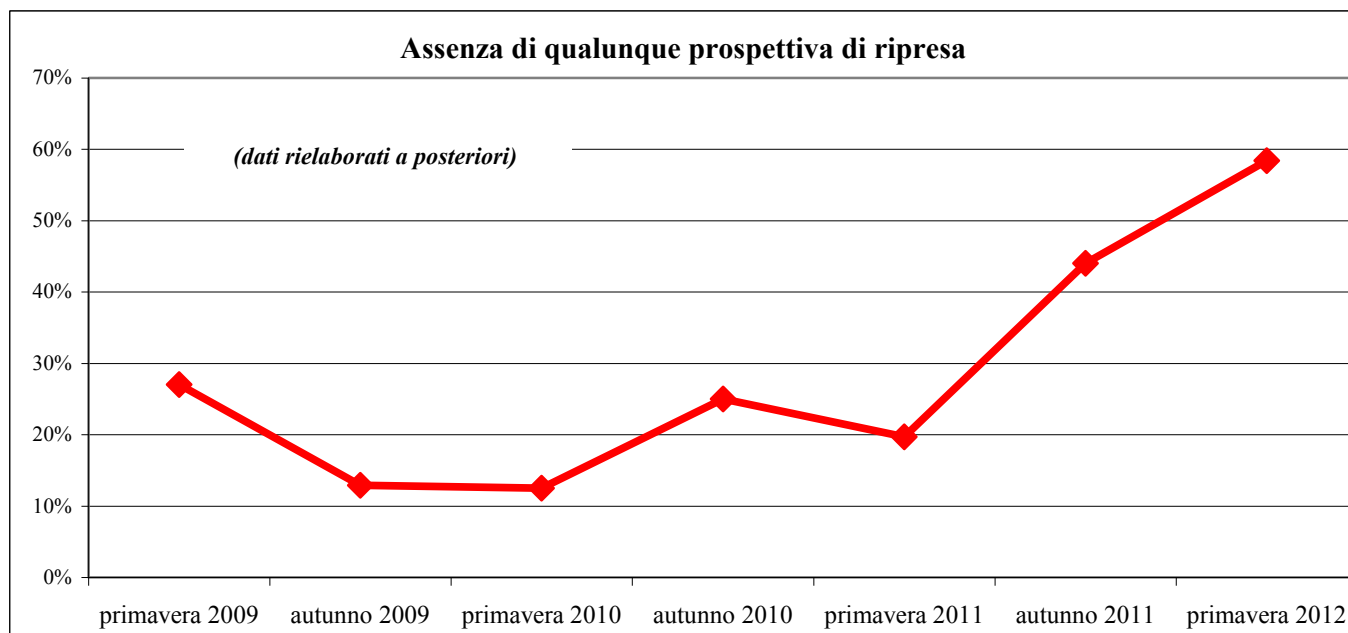


C'è stata una significativa flessione soprattutto negli investimenti in innovazione tecnologica, che resta comunque la macroarea d'investimento più frequente. In flessione pure gli investimenti in ambiente, sicurezza, qualità ed anche informatizzazione. Sono stati preservati invece gli investimenti nell'innovazione organizzativa.

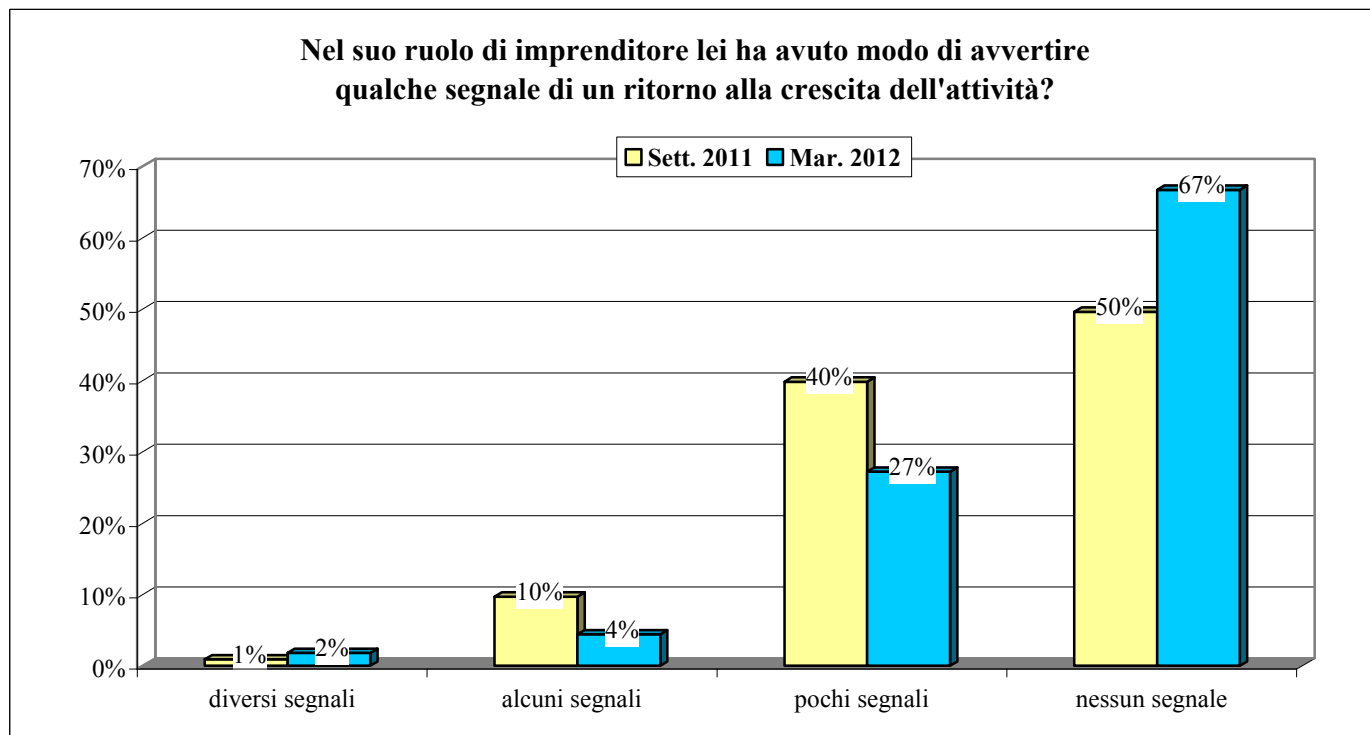


Prospettive di ripresa dell'economia

Dopo oltre di 3 anni di crisi internazionale e nazionale, gran parte degli imprenditori non riesce più ad individuare qualsiasi prospettiva di ripresa per l'economia italiana.

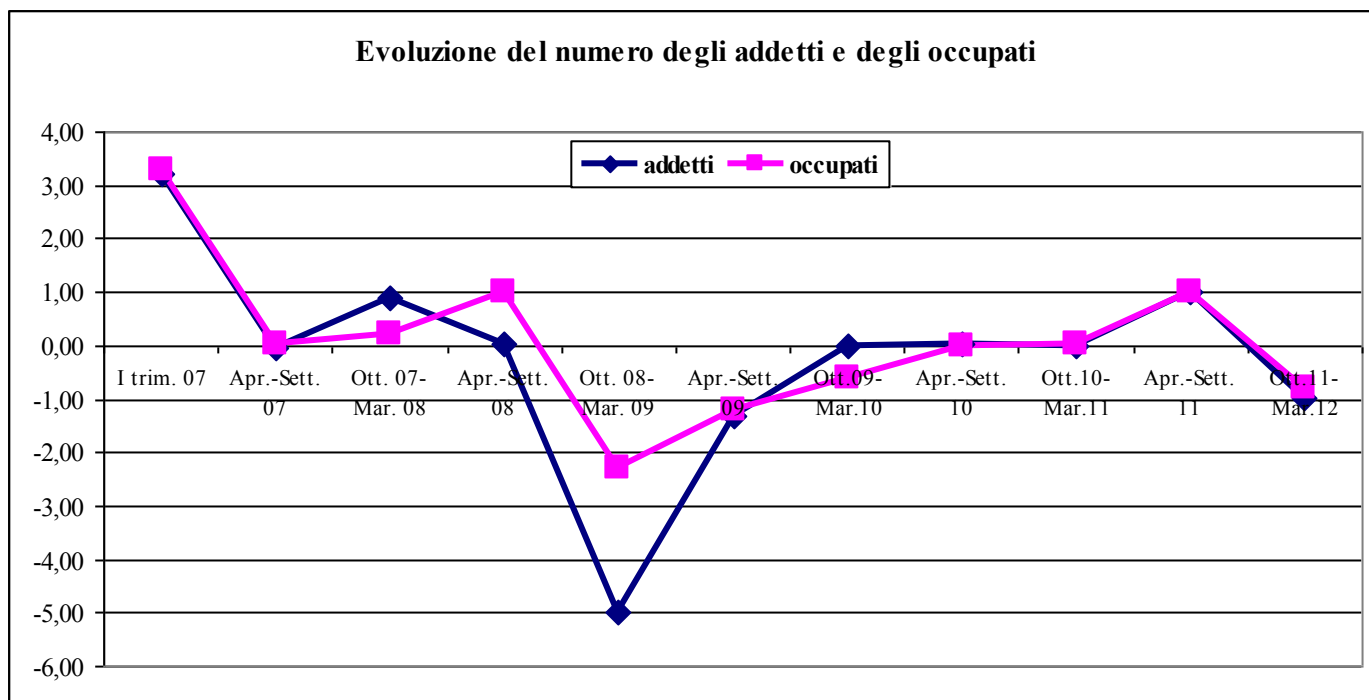


Si rilevano anzi segnali di un ulteriore aggravamento della situazione, specifici dell'economia italiana questa volta.

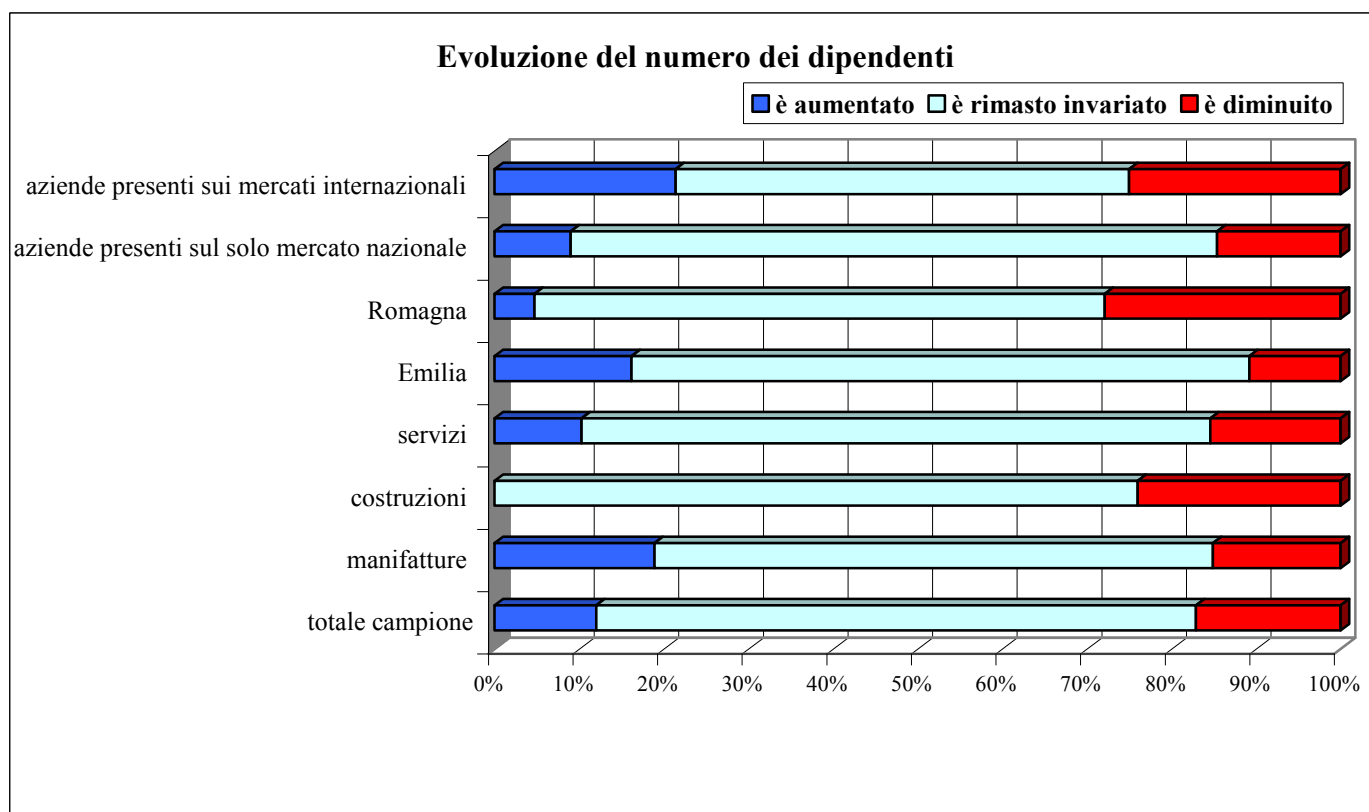


Evoluzione del numero degli addetti e degli occupati

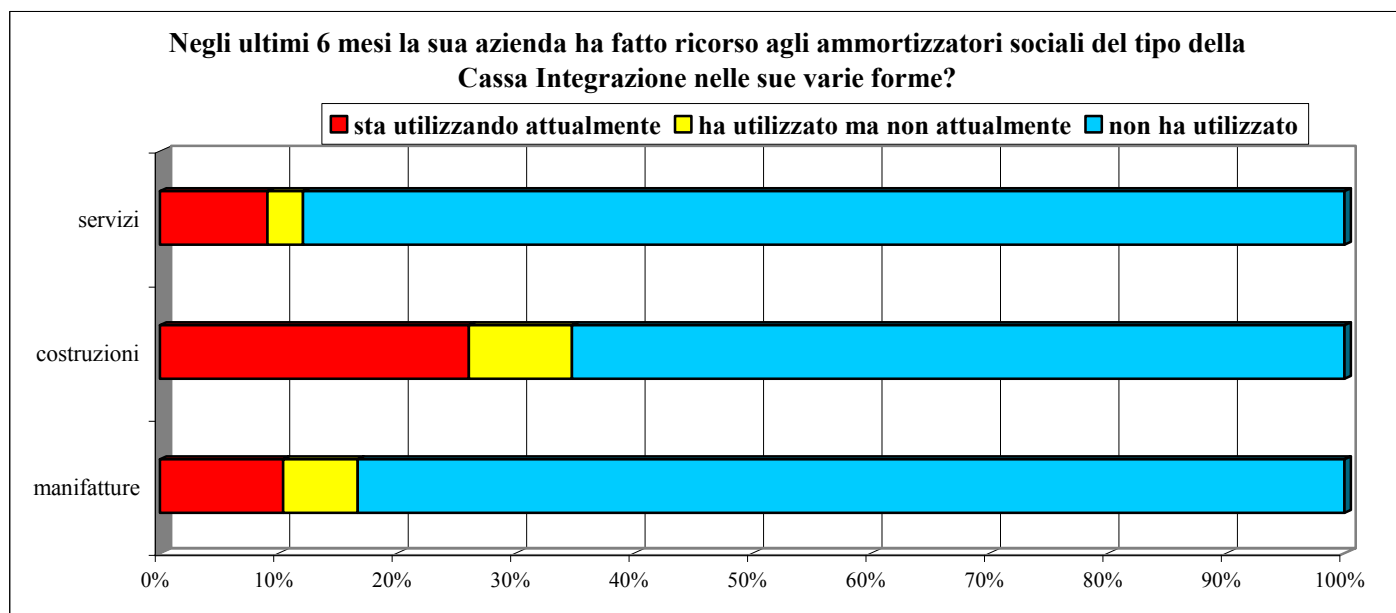
Nel semestre autunno-inverno il numero degli occupati e degli addetti risulta in flessione per un po' meno dell'1%.



La perdita di posti di lavoro si concentra nel comparto delle costruzioni (mentre il saldo è positivo invece nel manifatturiero) e in Romagna. Sul piano dell'occupazione le imprese operanti sui mercati internazionali nel semestre autunno-inverno evidenziano un saldo negativo.

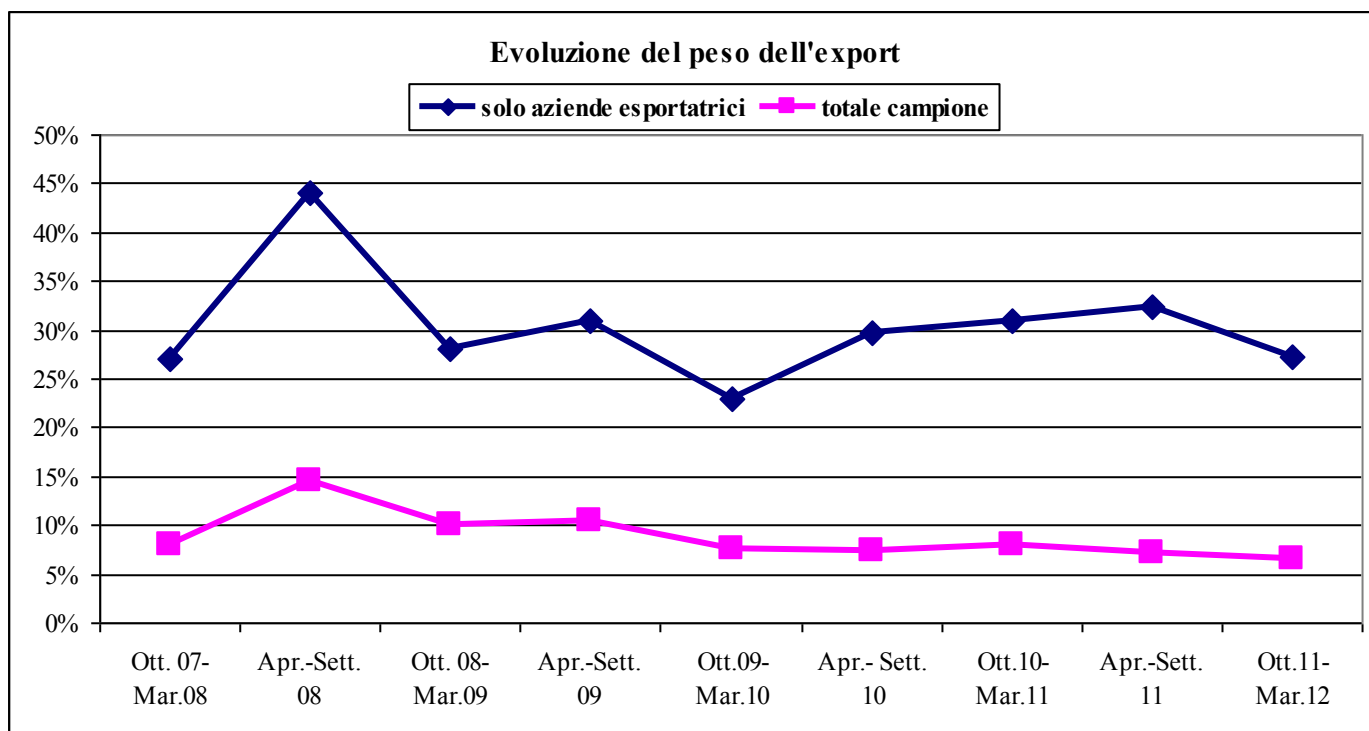


Per una valutazione complessiva degli effetti della crisi sul numero degli occupati si deve considerare anche il ricorso agli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione e strumenti analoghi) che risulta di particolare rilievo nelle costruzioni ma è significativo anche nel manifatturiero.



Il peso dell'export

Il peso dell'export sul fatturato conseguito dalle imprese risulta in contrazione (27%) rispetto al semestre precedente (32%). Sul totale del campione il peso dell'export scende al 6% dal precedente 7% (circa la metà del peso che l'export era arrivato a detenere prima della crisi internazionale).



Il peso della produzione conto terzi

Mantiene la sua progressione sul fatturato totale la produzione conto terzi che arriva in occasione del semestre autunno-inverno a pesare per il 63% presso le aziende terziste ed il 38% sul campione totale.

